IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 20 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Martedì 21 Gennaio 1908

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Situazione del momento

Se non fosse per quella continua agitazione nelle classi operaie, che si risolve in un permanente fermento di scioperi, tantochè non è ancora composto uno che ne sorgono altri due, e pel ripetersi un po'troppo frequente d'incidenti ferroviari, le condizioni generali della penisola sarebbero abbastanza soddisfacenti.

I traffici commerciali sono infatti in discreto aumento, benchè non nella stessa progressione del passato, ciò che indica tuttavia come l'attività nazionale — tranne per qualche industria, come ad es. quella degli automobili, nella quale si erano esagerati gli impianti e che si va lentamente trasformando e adattando — non abbia perduto della sua elasticità.

La situazione del mercato finanziario e monetario si viene rilevando. E' vero che occorrerà ancora del tempo prima che i peccati siano del tutto scontati, ma se non si ricadrà nelle esagerazioni, un po' alla volta anche il mercato finanziario, meglio consolidato, raggiungerà il suo stato normale.

L'ambiente politico non presenta, per quanto si può giudicare dalle manifestazioni extra-parlamentari, alcun mutamento e l'on. Presidente del Consiglio, rientrato ieri alla capitale, dopo due settimane di meritato e relativo riposo, si trova nella pienezza dei suoi mezzi; la prossima stagione parlamentare lascia prevedere un nuovo periodo di feconda opera legislativa.

Ce n'è bisogno, tanto più che sono sul tappeto, a cominciare dalla militare e da quella coloniale, varie questioni di notevole importanza, che richiedono di essere definite con sollecitudine.

L'incidente di Lugh, liquidato diplomaticamente nel modo migliore, che si potesse desiderare, non ha avuto per fortuna altre dolorose conseguenze e le disposizioni per rinforzare quel presidio, insieme a quelle prese da Menelik, permettono di ritenere che potremo venire ad una sistemazione del Governo della Colonia, senza nuove sorprese, raggiungendo quell'assetto, che valga ad assicurarci per l'avvenire.

Il fatto che l'on. Ministro degli Esteri, dopo qualche giorno di tensione ed anche dopo qualche veglia, ha potuto prendere a sua volta pochi giorni di vacanza, dimostra che nella politica internazionale non vi sono nel momento gravi preoccupazioni.

E' vero che la nuova fase, forse la più acuta dopo la Conferenza di Algesiras, in cui è entrata la questione del Marocco, tiene desta l'attenzione della diplomazia: ma, dopo tutto, la direttiva che segue la Francia in modo fermo ed energico ed in perfetta armonia con l'Atto di Algesiras e con piena soddisfazione di tutte le Potenze, è tale da escludere, nella peggiore ipotesi, che la sicurezza degli stranieri, ormai concentrati lungo la costa, possa essere compromessa.

A peggio andare si andrà incontro a qualche battaglia, come quella di Maclodio, ma se Abd el Azis riesce a ricevere in tempo una dose sufficiente di rinforzi monetari, fossero pure a base di bimetallismo, non è a dubitare che gli ulema si ricrederanno facilmente e la proclamata guerra santa si risolverà in favore del Sovrano legittimo, il quale si era messo sulla buona via di una graduale pacificazione del dissestato impero.

Svanite tutte le voci pessimiste di pericolosi antagonismi nippo-americani, si può dire che la posizione interna dei Governi nei vari Stati, nonostante tutte le difficoltà che incontra il pr. di Bulow per mantenere al blocco la necessaria coesione e le diuturne piccole battaglie, che fanno ringiovanire il sig. Clemenceau, è tale da non lasciar prevedere per ora alcun cambiamento, ciò che contribuisce indirettamente a rendere sempre più saldi gli ottimi rapporti esistenti tra le Potenze.

Politica e Diplomazia

(S) **Amiens**, 20. — Nell'elezione legislativa di ieri Jounanceux, radicale, è stato eletto in sostituzione di un repubblicano moderato.

(S) **Londra**, 20. — Il *Times* ha da Tokio: Il bilancio non prevede aumento negli armamenti del Giappone. Il programma rimane quello dello scorso anno.

(S) **Parigi**, 20. — Il Primo Ministro inglese, Sir H. Campbell-Bannerman, è partito per Londra, via Calais e Dover.

(S) **Londra**, 20. Il Primo Ministro Sir E. Campbell Bannerman è ritornato nel pomeriggio da Parigi.

(S) **Madrid**, 20. Il Principe Arturo di Connaught è giunto col Sud Express ed è stato ricevuto alla stazione dall'Infante Fernando e dall'ambasciatore inglese col personale dell'Ambasciata.

(S) **Parigi**, 20. I giornali hanno da Pietroburgo: Un telegramma da Baku annuncia che il Governo ottomano ha ordinato la mobilizzazione dei riservisti nei *cilagets* limitrofi alla Persia.

(S) **Lione**, 20. Un'assemblea dei vescovi della regione del sud-est doveva tenersi qui il 22 ed il 23 corr., sotto la presidenza dell'arcivescovo cardinale Coullié. Si crede però che la riunione sarà tenuta soltanto verso la metà di febbraio onde permettere ai nuovi arcivescovi di Avignone e di Chambery, recentemente nominati, ma non entrati ancora in possesso della rispettiva diocesi, di prendervi parte.

Tentativo anarchico abortito?

(S) **Londra** 20. — I giornali ricevono da Rio Janeiro che la polizia ha scoperto un complotto anarchico diretto a distruggere una parte della flotta degli Stati Uniti.

Sedi del complotto sono Rio Janeiro e Metropolis, ma gli anarchici hanno affiliati anche a San Paolo ed a Minas Geraes. Il capo della banda è un tale Giovanni Fedher, dimorante a Petropolis.

Si crede che parecchi anarchici stranieri siano gravemente compromessi nell'affare.

Una notizia ufficiale dice che, prima dell'arrivo della flotta americana, il Brasile fu informato da Washington e da Parigi che anarchici appartenenti a varie nazionalità si proponevano di far saltare una o più navi americane.

La polizia prese tutte le misure per prevenire l'attentato.

(S) **Londra**, 20. L'*Agenzia Reuter* ha da Rio Janeiro: La polizia ha qui arrestato tre stranieri che farebbero parte di una banda organizzata allo scopo di far saltare in aria le corazzate delle squadra degli Stati Uniti.

Si crede che altri complici sarebbero stati arrestati a San Paulo.

La banda si comporrebbe di un canadese, due tedeschi, uno spagnuolo e cinque italiani.

Questa notte, essendo interrotte le linee telefoniche con Parigi, non abbiamo ricevuto il consueto fonogramma.

Parlamenti esteri.
FRANCIA

(S) **Parigi**, 20 — *Camera* — *Lasies* presenta una mozione per concedere il diritto di esprimere liberamente le proprie idee agli ufficiali, ai sottufficiali ed ai soldati della milizia territoriale e della riserva che scrivono o pronunziano discorsi quando si trovano fuori servizio.

Lasies dice che la sua mozione deve essere approvata prima che Joseph Reinach sia reintegrato nella milizia territoriale.

Questo provvedimento dev'essere generale e non diretto a favorire soltanto certe persone. (Applausi a Destra ed all'Estrema Sinistra).

Il Ministro della guerra, gen. *Picquart*, risponde di non potar rinunciare a diritti disciplinari che i regolamenti gli concedono.

Respinge perciò la domanda di Lasies che mira a casi differenti da quello di Reinach, il quale non aveva detto che la verità. (Movimenti).

Lasies insiste, chiedendo il parere della Commissione per l'esercito.

Berteaux, [illegible] della Commissione, rileva che egli non abdicò alcuna parte della sua libertà quando divenne ufficiale della riserva. (Applausi).

Chiede che la mozione Lasies sia rinviata alla Commissione per l'esercito, essendo inteso che l'autorità militare non deve restare completamente disarmata. Lasies riceverà soddisfazione entro i limiti del possibile. (Applausi).

Lasies accetta il rinvio alla Commissione.

Quindi anche il progetto relativo alla reintegrazione di Reinach nella milizia territoriale è aggiornato senza opposizione.

Si riprende la discussione del progetto per l'imposta sul reddito.

Zevaes, a proposito dell'imposta sul reddito, si dichiara partigiano di una imposta sulla rendita.

Teodoro Reinach preferirebbe un rimaneggiamento del sistema tributario attuale nelle sue parti difettose.

L'oratore teme che il progetto in discussione trovi il paese refrattario e renda facile la frode. Già si offre al contribuente il modo di sfuggire agli effetti del recente accordo anglo-francese.

La seduta è indi tolta.

Nel Transvaal.

(S) **Johannesburg**, 20. — Gli ex-funzionari della Repubblica transvaaliana, riuniti in un *meeting*, hanno approvato una mozione con la quale chiedono al Governo di riservare loro nell'avvenire la metà delle nomine nell'amministrazione e di pagare loro gli arretrati.

La riunione è terminata al canto del *Woikslied*

I nostri porti.

Con la legge dello scorso luglio fu approvata, come i lettori ricorderanno, la maggiore spesa di 137 milioni, da spendersi in quindici esercizi finanziari, per costruzione di nuove opere marittime, le quali mettano in grado i nostri porti di soddisfare alle sempre crescenti esigenze del traffico, il quale nel decennio dal 1895 al 1905 — l'ultimo dei quale si abbiano complete le notizie — è aumentato nella ragione del 35 per cento e non accenna, fortunatamente, a fare sosta.

Dalla costituzione del Regno d'Italia al 1906 erano state concesse per opere di ingrandimento e ampliamento dei 492 porti, ond'è frastagliata la lunga distesa della nostra costa marittima, lire 310.178.000; ma questa somma, certamente non piccola, era stata data in dosi parziali, senza un concetto preciso dei bisogni e dei mezzi per soddisfarli.

Il progetto del luglio 1907, che è, forse, il primo, il quale venne dinanzi al Parlamento, con carattere organico, ha segnato un nuovo orientamento nella nostra politica marittima, che ci auguriamo mantenuto anche in avvenire: imperocchè, per la prima volta, si spende secondo un piano bene determinato, che si collega ad un progetto generale di assetto dei nostri porti e che ne inizia la graduale esecuzione.

* *

Ciò premesso, non parrà un fuor d'opera una breve analisi delle somme, che, il bilancio dei Lavori Pubblici, in ossequio alla legge del 1907 ed alle precedenti, ha stanziato per i porti.

Astrazione fatta, per un momento, delle Lire 6,849,900, che registra la parte ordinaria del bilancio, destinate alla manutenzione ordinaria dei porti ed alla illuminazione dei fari, nella parte straordinaria del bilancio sono stanziate per nuovi lavori portuali (ampliamento e costruzione di moli, di calate, di antemurali e via discorrendo) L. 15,390,000.

Con questa somma si provvede a continuare lavori di miglioramento in corso, ovvero ad iniziarne dei nuovi, nei porti sotto nominati, nella somma per ciascuno indicata:

Mediterraneo *(isole escluse)*.

San Remo	L.	40,000	*Riporto*	L.	2,460,000
Savona	»	230,000	Civitavecch.	»	983,000
Genova	»	1,000,000	Napoli	»	1,477,000
Spezia	»	659,000	Pozzuoli	»	59,000
Livorno	»	453,000	T. Annunz.	»	141,000
S. Stefano	»	78,000	Amalfi	»	20,000
A riportarsi	*L.*	2,460,000	*Totale*	*L.*	5,140,000

Adriatico e Jonio *(isole escluse)*.

Venezia-Chioggia	L.	775,000	*Riporto*	L.	1,347,000
P. Corsini	»	200,000	Manfredonia	»	37,000
Ancona	»	242,000	Bari	»	915,000
S. Benedetto	»	78,000	Brindisi	»	102,000
Rodi	»	27,000	Monopoli	»	60,000
Barletta	»	25,000	R. Calabr. e V. S. Giov.	»	102,000
A riportarsi	*L.*	1,347,000	*Totale*	*L.*	2,563,000

Isole *(Elba-Sardegna-Sicilia)*

Rio M. (Elba)	L.	18,000	*Riporto*	L.	800,000
Maddalena	»	48,000	Catania	»	410,000
Golfo Aranci	»	48,000	Siracusa	»	36,000
Porto Torres	»	215,000	Porto Emp.	»	97,000
Tortolì	»	108,000	Licata	»	90,000
Carloforte	»	78,000	Marsala	»	20,000
Cagliari	»	95,000	Trapani	»	325,090
Messina	»	190,000	Palermo	»	588,000
A riportare		L. 800,009	Totale	L.	2,372,000

vale a dire una somma totale di L. 10,075,000.

Altre L. 2,377,000 sono destinate: sia a concorrere alla spesa di nuove opere marittime nei porti di 4ª classe e sia ad eseguire opere di miglioramento negli altri porti amministrati dallo Stato e non nominati.

All'acquisto di materiale di escavazione sono destinate L. 750,000; alla costruzione di nuovi fari L. 50,000 e, finalmente, L. 1,400,000 sono messe a disposizione come fondo di riserva.

Lo stipendio e le indennità al personale aggiunto e avventizio in servizio dei porti; lo studio dei progetti, la costruzione ed il miglioramento delle strade di accesso ai fari, assorbono la differenza tra lo stanziamento complessivo della parte straordinaria del bilancio e le spese più sopra partitamente indicate.

* *

La somma stanziata nella parte ordinaria (lire 6.849,900) è impegnata per quattro quinti nella manutenzione ordinaria dei porti e dei fari. Le spese del personale (stipendio ed indennità), le pigioni assorbono altre L. 468,900.

Il contributo dello Stato pel Consorzio del porto di Genova (L. 1,110,000) integra lo stanziamento.

Alla spesa complessiva del bilancio dei Lavori pubblici, gli stanziamenti per i porti stanno nella ragione di 19,90 a cento.

Non fa d'uopo di ricordare che la legge del 1907 non ha preteso di risolvere tutto il problema dei porti; essa ha provveduto alle necessità più urgenti ed ha tracciato la via da seguire per arrivare ad un completo assetto portuale, lasciandone una parte ai nipoti.

Nel Portogallo

(S) **Lisbona** 20. — I preparativi per la lotta elettorale procedono in tutto il paese nella maniera più soddisfacente.

I membri dissidenti del [illegible] progressista si sono adunati sotto la presidenza di D'Alpoim ed hanno deciso di abbandonare la lotta nella circoscrizione elettorale di Lisbona, ma di procedere d'accordo con tutti i partiti dell'opposizione e di fare la propaganda a favore del programma del gruppo per mezzo di pubbliche conferenze.

NEL MAROCCO.
Dopo la proclamazione di Muley Afid.

(S) **Londra**, 20 — Un dispaccio da Tangeri al « Times » conferma che Muley Afid è stato proclamato Sultano anche a Mequinez.

Le tribù Berbere dei dintorni, che seguono sempre l'esempio della loro capitale, hanno certamente riconosciuto il nuovo Sultano.

(S) **Londra**, 20 — Il « Daily Telegraph » pubblica il seguente dispaccio da Tangeri:

Il Caid Aissa Ben Omar, che era stato nominato Governatore dal Sultano Abd El Aziz, è stato arrestato a Marrakesch, incarcerato ed incatenato per ordine di Muley Afid.

I ministri nominati da Muley Afid dichiarano che le proprietà degli europei in tutto il Marocco saranno rispettate e protette

(S) **Londra** 20. I giornali hanno da Tangeri oggi: La causa di Mulay Afid acquista terreno nelle città al S. O. di Fez. Egli fu proclamato a Sfru e Zerhoum, che è la località più venerata delle città sante marocchine e ove si trova il santuario di Mulay Idris il vecchio.

L'anarchia regna a Fez. Le famiglie dei Ministri che accompagnavano il Sultano a Rabat, temendo per la loro sicurezza si rifugiarono nella Moschea di Mulay Idris.

La plebaglia saccheggiò i depositi di viveri del Governo, minacciando i funzionari che sono insufficienti per custodire i viveri che da qualche tempo scarseggiano a Fez.

(S) **Tangeri**, 20. I Caid e gli Ulema del Marocco preparano una tesi giuridica per annullare la proclamazione a Sultano di Muley Afid fatta dagli Ulema di Fez.

Si dice che Abd ed Aziz tenterà di fare occupare Safi che è l'unico porto nelle mani dei partigiani di Muley Afid.

Sono state inviate munizioni da Tangeri a Mazagan.

Il mandato del gen. D'Amade.

(S) **Parigi**, 20 — Dopo la conferenza di ieri, alla quale hanno partecipato i Ministri Pichon, Picquart, Caillaux e Thomson ed il Ministro di Francia a Tangeri, Régnault, il Presidente del Consiglio ha confermato al generale D'Amade il mandato preciso di liberare tutta la zona occupata finora dagli Chaouias tra Rabat e Marrakesch.

Rinforzi sono stati inviati per attivare le operazioni. Egli potrà esercitare liberamente la sua iniziativa in un raggio da 60 a 70 chilometri.

ARMI ED ARMATI
L'inchiesta sui servizi della guerra.

(S) **Palermo**, 20. — La Sottocommissione della Commissione d'inchiesta sull'esercito ha udito ieri il gen. Corticelli, comandante la divisione, il magg. gen Deviry, comandante la brigata Verona, il ten. colonnello Belbuti, comandante del 76° fanteria, e il colonnello Fusco, comandante del 34° fanteria.

(S) **Torino** 20. La I Sottocommissione interrogò oggi in Torino il gen. Valcamonica, com. la divisione di Novara, il gen. Ragni, ispettore degli alpini, il col. Giala, comand. del 4° alpini, il ten. col. di S. M. Caputo, il cap. Perol, appl. di S. M. e il cap. dei RR. CC. Campagna.

Lega Navale tedesca.

(S) **Berlino**, 20 — La crisi della Lega navale ha avuto la soluzione, che tutti si attendevano.

Seicento delegati venuti da tutti i punti della Germania si erano riuniti a Cassel. La riunione fu burrascosa. Avendo il t. colonnello Abbes, della sezione prussiana, dichiarato che la sezione bavarese aveva rapporti col Centro, un delegato della sezione bavarese gli rispose essere una falsità.

In principio della seduta i delegati bavaresi minacciarono di abbandonare la sala.

La votazione della mozione chiedente che non si discutessero gli avvenimenti, che hanno già ricevuto una soluzione all'assemblea di Colonia, [illegible].

Il presidente, principe De Salm-Horstmar, minacciò di abbandonare la sala se, contrariamente alla promessa data da lui, si fosse menzionato l'Imperatore o si fossero nominati i Principi tedeschi.

Il generale Keim ha fatto alcune dichiarazioni dicendo fra l'altro che l'aumento dei membri della Lega è stato di 14,000 nel 1904, di 28,000 nel 1905, di 29,000 nel 1906 e di 29,000 nel 1907.

Keim ha soggiunto che, quantunque vittima dell'agitazione politica, doveva elogiare l'agitazione stessa, dal momento che è stata così utile alla Lega navale.

L'attitudine dei delegati bavaresi che abbandonarono la sala immediatamente dopo il voto di fiducia espresso al Comitato direttivo, cioè prima della chiusura della discussione, sembra provare che le divergenze ed i contrasti che si sono manifestati durante la crisi provocata dall'incidente di Keim, sono troppo profondi per essere appianati in un sol giorno.

ECONOMIA E STATISTICA
Commercio inglese.

Ecco in cifre tonde il valore delle importazioni e delle esportazioni durante l'anno 1907 in confronto dell'anno 1906.

Importazioni	1907 (sterline)	1906 (sterline)	Differ. 1907
Bestiame, sostanze alimentari e tabacchi	347,300,000	238,200,000	+ 9,100,000
Materie greggie	241,600,000	211,500,000	+30,100,000
Oggetti manifatturati	154,600,000	155,800,000	— 1,200,000
Generi diversi e pacchi postali	2,400,000	2,400,000	—
Totale Lire st.	645,900,000	607900000	+ 38,000,000

Esportazioni	1907 (sterline)	1906 (sterline)	Differ. 1907
Bestiame, sostanze alimentari e tabacchi	22,700,000	21,100,000	+ 1,600,000
Materie greggie	55,000,000	43,300,000	+11,700,000
Oggetti manifatturati	342,200,000	305,500,000	+36,700,000
Generi diversi e pacchi postali	6,300,000	5,700,000	+ 600,000
Totale Lire st.	426,200,000	375,600,000	+ 50600000
Commercio di transito	91,800,000	85,100,000	+ 6,700,000

Commercio francese.

Prospetto degli scambi francesi coll'estero durante l'anno 1907 in confronto col 1906.

Importazioni	1907 (Lire)	1906 (Lire)	Differenza 1907
Sostanze alimentari	1,001,887,000	940,457,000	+ 61,430,000
Materie necessarie all'industria	3,878,446,000	3,687,126,000	+ 191,320,000
Oggetti manifatturati	1,167,315,000	999,668,000	+ 167,647,000
Totale lire	6,047,648,000	5,627,151,000	+ 420,397,000

Esportazioni	1907 (Lire)	1906 (Lire)	Differenza 1907
Sostanze alimentari	749,280,000	711,266,000	+ 38,014,000
Materie necessarie all'industria	1,532,010,000	1,474,815,000	+ 57,195,000
Oggetti manifatturati	2,552,387,000	2,399,451,000	+ 152,936,000
Pacchi postali	408,353,000	381,175,000	+ 27,178,000
Totale lire	5,242,030,000	5,366,707,000	+ 275,328,000

Conversazioni letterarie.

"LA NAVE"
Tragedia di GABRIELE D'ANNUNZIO

Presso i fratelli TREVES, in Milano - 1908

(II. — *Vedi* Pop. Romano *di ieri*)

Nel lamento e ruggito ugoliniano di Orso Faledro, cui forse la leggenda raccolta dal poeta Tzetze di Belisario acciecato a Bisanzio dopo le sue vittorie, diede il primo spunto, si trovano accenti di un vigore dantesco, quando, brancolando sui figli, il vecchio tribuno abbacinato, impreca....

> O Dimitrio, o Teodato,
> E tu, Vittore, dove siete? Braccio
> Gagliardo e collo indòmato vi avea
> Io fatti. E tu Marino, dove sei?
> O bel virgulto senza fiori! Presso,
> Più presso vieni, ch'io ti tocchi. Tutti
> Senza speranza. Li vedete voi,
> Uomini della melma e della sabbia?
> Che la sabbia v'inghiotta! che la melma
> Vi seppellisca! Udite, udite il suono
> Delle grandi acque? Viene sopra a voi:
> Quei che comanda al mare e alle fiumane,
> Che farà dei rifugi una salina
> Abbandonata, un deserto in perpetuo.

Ma tutti imprecano, e più o meno su lo stesso tono, nel dramma d'annunziano.

Bene ideato il ritorno di Basiliola dall'Oriente, e il suo primo incontro col padre e coi fratelli abbacinati; tenerissimo poi il suo saluto al minor fratello Marino:

> Marino! — Sì, sei tu, sei tu. Ti sento
> All'anima tua dolce che si piega,
> Sotto il peso del pianto che non piango.
> Sei tu, Marino, tu, l'ultimo genito,
> L'amor nostro, il più bello, il più diritto,
> Che fosti battezzato e nominato
> Nella forza del mare e per nutrice
> La padrona di tutti i venti avesti,
> La fortuna venuta alla mercede
> Di tuo padre. Afflosciato come il tuo
> Vestimento, più fievole dell'alga
> Divelta, qui nelle mie braccia.

E agli altri quattro fratelli, con immaginazione michelangiolesca, Basiliola suggerisce di farsi cariatidi al trono del nuovo tribuno Marco Gratico, l'acciecatore dei Faledri:

> . . . . a terra, a terra
> Accosciatevi come il fratel vostro,
> Accosciatevi ai quattro canti, stirpe
> D'Aquileia romana; arcate il dosso,
> Fasciatevi i ginocchi con le braccia,
> Su i ginocchi poggiate il mento, e state
> Senza dar crollo, simulate il sasso,
> Per fare il seggio insigne a Marco Gratico.

Il primo gesto di Marco Gratico reduce dalla impresa per il ricupero de' corpi santi, che, vedendo le fiumane tempestose e minacciose che invadono l'estuario ad ogni primavera, incita il popolo delle isole a riparar sulla nave, a far della nave la sua patria, è bello, grandioso, e degno d'un nobile poeta italiano, bene inspirato:

> O marinari, e voi giovani e liberi!
> All'entrata dei mari, in piena d'acque,
> La giovinezza con la libertà
> Fa grido di baldanze. Iddio le disse:
> A te verrà la gloria de' miei mari,
> Il lino, il pino, il rovero, la pece,
> E il ferro per le tue navi, la pietra,
> L'argento e l'oro per le tue basiliche.
> Arma la prora e salpa verso il Mondo.

Questo solo ultimo bellissimo verso era sufficiente a sollevare l'entusiasmo d'una folla ascoltatrice: ma, in breve, il delirio voluttuoso e feroce di Basiliola dileguerà il sogno e ricondurrà Marco Gratico al sangue ed alla crapula, e lo spoglierà della sua dignità quasi regale, per farne zimbello di una Nemesi prostituta:

> E me, me che son bella (vedi, vedi
> Con che occhi terribili mi guatano
> I calafati; l'odore de' miei
> Capelli è assai più forte che l'odore
> Dello spalmo, e una vena del mio collo,
> Se palpita, è più forte che la rema
> Della marea) me offro al vincitore.
> Io sia per te la rosa del bottino.

La *Fossa Fuia* o *Fossa ladra* è una reminiscenza dantesca del canto dodicesimo dell'*Inferno*, ove occorre pure in rima la voce *fuia*, dove i Centauri arcieri saettano entro *un'ampia fossa in arco torta*, e dove s'avvalla una

> riviera del sangue in la qual bolle
> Qual che per violenza in altrui noccia.

I Centauri fanno lo stesso ufficio di Basiliola sui prigionieri della *Fossa Fuia*:

> D'intorno al fosso vanno a mille a mille,
> Saettando quale anima si svelle,
> Dal sangue, più che sua colpa sortille.

Solamente chi poteva immaginarsi, nel sesto secolo dell'era volgare, il supplizio della Fossa dantesca trasportato in un'isola dell'estuario veneto?

Ma i Centauri non inferociscono contro i dannati come Basiliola; e questa è la maggior differenza fra l'episodio dantesco e l'episodio d'annunziano, oltre che Basiliola castiga, saettandoli, i rivali di Marco Gratico divenuti suoi amanti, e perciò precipitati nel laidume della Fossa Fuia, e invoca pure Afrodite nata dalla spuma del mare, in cui vuole essa stessa rivivere a castigo della nuova gente veneziana:

> O amanti, come rugge
> L'inno del fuoco nella mia geenna....
> . . . .
> Siate confitti dove fu lo stagno
> Del mare, spesso di fango e di sale
> E d'ulve molli e di rifiuti immondi
> E di semenze sterili... Talano
> Di voi conosce il nome di Colei
> Che dal sale schiumoso nacque e fu
> La ghirlanda e il flagello della vita?
> Chi oserà nomarla?

* *

La dolce, la soave, la luminosa Afrodite, la Venere che Lucrezio descrisse come una immagine gioconda della primavera, diviene dunque, nel poema d'annunziano, una sozza Nemesi distruggitrice della vita; e lo confessa e proclama essa stessa, con parole vigorose, al monaco Traba, nuovo Elia, nuovo Isaia, nuovo Geremia, che le ha detto:

> Sterile
> Sei come il sale che biancheggia sopra
> La velma lastricata;

Basiliola risponde:

> Stolto, e chi può mai dire ch'io non sia
> Mandata su le genti, dal Signore,
> Per flagello? Mandata come fuoco
> Tra le fiumane senza cateratte?
> Difendi tu la razza di costoro
> Che vivono in menzogne e in ispergiuri,
> In crucci e in furti? Sono straboccati
> E un sangue tocca l'altro. Ma la Forza
> Disse: « Chi manderò? E chi andrà
> Per me? » Io dissi: « Eccomi, manda me
> Ch'ebbi il padre accecato da costoro,
> Accecati e tagliati i quattro miei
> Fratelli, diroccata la mia casa,
> Schiantato il mio legnaggio. Manda me ».
> Disse la Forza: « Partiti e distruggi ».

Essa, intanto, ha affascinata tutta la parte Gratica, armato il tribuno contro i suoi compagni, contro i suoi devoti, contro la propria madre diaconessa, onde il monaco Traba gli domanda:

> Per costei non fosti quasi
> Matricida? Vituperasti insieme
> E la diaconessa e la tua madre
> Con doppio sacrilegio.

Ma, se Marco Gratico viene quasi a dare la mano a Nerone uccisore di sua madre Agrippina, il D'Annunzio ci ha almeno risparmiata questa scena di violenza, lasciando allo spettatore l'ingrata cura d'immaginarsi il contrasto indegno, che spinse la madre di Marco Gratico in esiglio; e di questo riguardo gli dobbiamo esser grati, come di concessione al buon gusto, che non permette ad un esteta di oltrepassare, nelle sue rappresentazioni, certe linee, oltre le quali cessa il decoro. Egli ha almeno salvato, fra tante stragi e ruine, la dignità della madre.

Il vero ritratto di Basiliola ce lo dà poi il Monaco Traba, il quale ne fa un composto mostruoso di Medea, di Circe, di Biblì, di Mirra, di Pasifae, di Dalila, di Gezabelle e di Hogla:

> Ella conobbe tutti
> Gli incesti e i giugnimenti bellnini,
> Le lussurie che mugghiano e che bèlano,
> Le frodi che traviano la semenza,
> Gli spasmi contro cui gridano l'ossa,
> Ovunque pubblicò le giaciture,
> Mise il giaciglio su la piazza e in capo
> Di strada, lungo il suolo e sotto il portico,
> Nella taverna e nell'accampamento.
> Seppero gli omicidi il suo guanciale,
> Seppero i rubatori la sua coltre,
> Seppero i mercenarii le sue schiume.
> Donde è venuta a te? Non hai fiutato
> Ne' suoi capegli odore di barbarie?

Dopo questo ritratto di Basiliola, tutte le Cleopatre e tutte le Messaline insieme con Salome, possono andarsi a riporre; ma non pare anche al D'Annunzio, che cotesto suo monaco Traba sia un po' troppo dotto (si direbbe un padre Soarez, incaricato di determinare per i confessori tutte le possibilità peccaminose della casuistica gesuitica) in fatto di lussurie femminili, e che abbia troppo fiutato egli stesso l'odore di femmina ne' capelli della figlia di Orso Faledro, per poterla, con una così larga, e veemente indignazione, accusare pubblicamente? Se non che la denuncia del monaco Traba, che poteva apparire alquanto rettorica, diviene drammatica, nel momento in cui egli fa sapere a Marco Gratico, con insinuazione degna di Jago, che il vescovo Sergio suo fratello ha fornicato con Basiliola nel tempio, contaminando il Vangelo. Basiliola nega; ma il sospetto penetra, come in Otello, nell'animo del Tribuno; solamente Basiliola non è una Desdemona; e, quando il monaco Traba s'allontana, essa dice semplicemente a Marco:

> O dèspoto, vuoi darmi la tua clamide
> Perchè mi copra? Sono troppo nuda.

Questo pudore, procace, soggioga nuovamente Marco Gratico, che, quanto più vorrebbe ribellarsi alla Sirena, tanto più le cede, anche se essa l'oltraggia, anche se si meraviglia esso stesso, che volendo stritolarlo, la femmina, che pur l'odia tanto, gli si abbandoni:

> Figlia d'Orso ti so; ti so Faledra.
> Aquila d'Aquileia. Sento in te
> Fremere le radici della razza
> Terribile, tal volta, quando tu
> T'abbandoni. Tu m'odii, e t'abbandoni.
> M'odii e viva ti mescoli a me vivo.
> Patisti tanto orrore; e non repugni
> Quando, avendoti presa pei capelli,
> Ti bacio sulle pàlpebre... così.

E Basiliola, a un tratto, diviene Pitonessa per vaticinare solennemente a Marco Gratico la futura grandezza di Venezia che domerà Bisanzio, la bestia asiatica, e a lui stesso affaccia la visione d'un trono imperiale, ricordandogli che Teodora (morta quattro anni innanzi) dorme nel suo sarcofago di Jerapoli e che Giustiniano è vecchio; Marco Gratico s'avvii dunque alla volta di Bisanzio.

Dunque è Basiliola stessa che lo spinge:

> Arma la nave grande,
> E salpa verso l'emula di Roma
> Lasciando dietro te gli stagni amari;
> L'aquila d'Aquileia su la prua
> Avrai per segno e per vedetta.

Marco Gratico si dichiara allora nuovamente vinto; egli oramai non capisce più nulla; non sa già più se Basiliola lo ami o lo odii; e, per dire il vero, non lo sappiamo neppur noi, tanto essa dissimula l'odio; onde Marco Gratico conchiude ogni discorso ed ogni litigio, dicendo:

> il tuo bacio,
> Sia d'amore, o sia d'odio, vale il Mondo.

Vedendolo allora domato, Basiliola lo umilia obbligandolo a chinarsi fino al suolo, per raccoglierle la cintura e la tunica; quando lo vede ben chino, la fata Margana, che gli aveva fatto, poco innanzi, vedere il miraggio di una corona imperiale a Bisanzio, lo schernisce vittoriosamente, gri-

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 20 contiene:

R. D. che estende all'Amministrazione dei telefoni dello Stato gli effetti della legge pei casi d'infortunio sul lavoro,

R. D. che concede la facoltà di conferire premi in denaro alle famiglie coloniche immigrate nelle provincie meridionali e in quelle della Sicilia, della Sardegna, di Grosseto e di Roma.

R. D. che apre un concorso a premi per la costruzione di case coloniche nella provincia di Ravenna.

R. D. che bandisce un concorso a premi fra proprietari e privati della provincia di Ancona per la esecuzione di opere di utilità agraria.

R. D. (parte supplementare) che approva il contratto per l'accettazione per parte dello Stato della collezione « Tamminelli » in materia legale.

Elenco degli italiani morti nel distretto consolare d'Innsbruck durante il quarto trimestre del decorso anno.

Elenco delle obbligazioni a favore dei danneggiati dal terremoto in Calabria.

Nuovi uffici postelegrafici — Sono stati aperti al servizio gli uffici telegrafico di Refrancore (Alessandria), Borgo alla Collina e Porrena (Arezzo), Secinaro (Aquila), e l'ufficio postale di: Acqua dei Corsari (Palermo).

R. Marina. — I capitani medici Carlo Pontecorvo e Carlo Ferrari imbarcano a Genova rispettivamente sui piroscafi « Konig Albert » e « Brasile » diretti a New-York e Buenos-Ayres in servizio di emigrazione.

I capitani medici Gius. Gennardi e Francesco Candela sono sbarcati a Genova dai piroscafi « Liguria » e « Florida ».

E' contromandata la destinazione in servizio di emigrazione del cap. medico Gior. Vittorio Repetti.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Milano, 20, ore 17,25 — La Sezione d'accusa, in conformità alle conclusioni della Proc. Generale d'Appello, ha rinviato definitivamente alle Assise, per la quindicina di marzo, i sacerdoti Riva e Longo, e le pseudo suore Fumagalli e Disperati, sotto l'imputazione di turpitudini commesse nell'Asilo delle Consolate.

La sezione stessa respinse l'opposizione dell'avv. Malno, rappresentante della P. C., contro l'Ordinanza della Camera di Consiglio, che proscioglieva, per insufficienza di indizi, il Riva dall'accusa di turpitudini sulla bambina Alves.

Il processo sarà tenuto a porte chiuse.

E' probabile che si elevi l'eccezione di legittima suspicione per le Assise di Milano.

Genova, 20 — Al Collegio degli ingegneri navali ha avuto luogo una riunione importantissima. Erano presenti molti ingegneri navali e gli ufficiali di marina.

Presiedeva l'on. Salvatore Orlando, che aprì la seduta con un discorso sui requisiti delle navi da battaglia.

L'ing. Lorenzo Adda riferì particolareggiatamente intorno al nuovo sistema da lui ideato, per proteggeere le navi da battaglia con uno speciale calcestruzzo, anzichè con piastre di acciaio.

L'oratore disse della resistenza che i cassoni di Port-Arthur opponevano alle granate russe e fu appunto nell'osservare questi fatti durante l'assedio di quella piazza che pensò al suo sistema.

Aggiunse qualche osservazione sul suo calcestruzzo che si sta manipolando al Muggiano col permesso del Ministro Mirabello, e che fra breve si faranno gli esperimenti di tiro contro queste piastre.

Torino, 21, ore 1,30. Ieri sera, nel laboratorio meccanico-ciclistico appartenente al signor Felice Guglielminetti, avveniva il grave scoppio del conservatorio della benzina, causa l'imprudenza del Guglielminetti medesimo, il quale si è avvicinato al conservatorio della benzina con una candela accesa. Il disgraziato Guglielminetti è caduto esanime al suolo. Un medico accorso non ha potuto che constatarne la morte.

Nell' Italia Centrale.

Bologna, 20 — La Commissione tecnica per il circuito di Bologna ha tenuto una adunanza. E' stato udito il rapporto del dott. Sanguinetti che si recò a Torino ed a Milano e dette i più ampi affidamenti per l'intervento alla corsa delle principali Case.

In seguito ad accordi presi con la Commissione finanziaria, la Commissione tecnica si dispone a trattare direttamente con i Comuni interessati al circuito per ottenere un concorso finanziario. Per alcune linee di massima si è richiesto il parere autorevole dell'organizzatore del circuito di Normandia, sig. Beier, che verrà al principio della settimana ventura a Bologna.

Perugia, 20, ore 19,45. — In causa dei malumori serpeggianti tra i fornai milanesi, perchè i proprietari non si atterrebbero strettamente al riposo notturno, lavorando talvolta nel proprio domicilio privato nelle ore della notte, i fornai perugini, al pari di quelli di tutte le altre città italiane, vennero interpellati segretamente, dalla Lega milanese dei fornai, se sarebbero disposti, nell'eventuale proclamazione di uno sciopero, ad abbandonare anch'essi il lavoro.

Nell' Italia Meridionale.

Napoli 20, ore 17,30. — Stamani l'equipaggio della nave ammiraglia *Barbarigo* ha scorto nell'acqua il cadavere di una donna.

Le autorità di pubblica sicurezza, subito avvertite, si recarono sul luogo e identificarono la morta che è una signora tedesca, certa Shondorof, scomparsa dal piroscafo *Prinzregent Luitpold*, partito l'altro ieri dal nostro porto per Genova.

Lo sciopero dei gasisti continua senza incidenti, Anche stamani alcuni operai hanno defezionato presentandosi alle officine.

Le trattative fra le autorità comunali e la società continuano, ma non hanno dato ancora alcun risultato, e ciò perchè la società attende la risposta del Consiglio d'amministrazione che si riunirà il 27 corrente a Parigi.

— A bordo del *Prinzessin Irene* partiranno il commendator Carletti e la sua signora, e i tenenti Camillo Riccardi, Camoldi e Locuccio.

Il piroscafo farà scalo a Mogadiscio, ove sbarcheranno il commendator Carletti e i suoi compagni di viaggio.

— La sezione di accusa ha respinto il ricorso del cav. Pezzullo contro la Camera di Consiglio che gli aveva rifiutato la libertà provvisoria.

Come ricorderete il Pezzullo fu arrestato in seguito agli scandali del cantiere a Castellammare di Stabia.

Bari, 20, ore 13,55. — A Santeramo ieri i contadini, dopo una riunione tenuta in piazza, mandarono una Commissione dal sindaco, per avere notizie circa la questione demaniale. Il sindaco si rifiutò di ricevere la Commissione, e allora i contadini, riunitisi nei locali della Lega, presero decisioni che finora sono ignorate. L'agitazione continua.

Bari, 20. — Si sono riuniti i rappresentanti della Deputazione provinciale di Foggia e di Lecce, i sindaci di Foggia, di Bari e un rappresentante del commissario prefettizio di Lecce, nonchè l'on. Balenzano quale presidente del Consiglio provinciale di Bari, che approvarono un ordine del giorno col quale si chiede di estendere la canalizzazione interna ai bisogni di tutti i comuni; si interessa il Governo a provvedere al progetto tecnico d'un sistema di fognature per le tre provincie di Foggia, Lecce e Bari, e si dà mandato ai presidenti delle tre Deputazioni perchè d'accordo coi sindaci dei rispettivi capoluoghi invitino tutte le amministrazioni a presentare i loro bilanci allo scopo di potere nel termine non maggiore di sei mesi avere lo stato completo e preciso delle attività e delle passività di ciascun comune per dimostrare l'assoluta impossibilità di costruire le fognature a spese dei comuni.

Salerno, 20. — Le autorità giudiziarie si sono recate a Pontecagnano, dove ieri notte per uno scambio fatto dolosamente dallo scambista di quella stazione, il treno diretto a Brindisi n. 895 fu fatto urtare contro un treno merci fermo in quella stazione.

Nelle Isole

Catania, 20. — Lo sciopero della ferrovia Circumetnea continua. Il cumulo delle casse di agrumi alle stazioni ferroviarie aumenta ogni giorno di più. A Paternò, ad Adernò, a Biancavilla è stato sospeso il raccolto degli agrumi. I rappresentanti del Consorzio ferroviario hanno emesso un voto di protesta che è stato telegrafato al ministro dei LL. PP.

Il presidente della Deputazione provinciale ha telegrafato di urgenza ai ministri dei LL. PP. e dell'Agricoltura invocando il loro intervento per definire la vertenza fra i ferrovieri e la Società esercente la Circumetnea. E' stata convocata la Camera di commercio per emettere un ugual voto di protesta. Intanto gli scioperanti stanno riuniti tutto il giorno in piazza del Duomo in attesa di provvedimenti definitivi.

Nella Provincia Romana.

Albano Laziale, 20. — La Giunta comunale sta per compilare il bilancio preventivo per il corrente anno. L'idea di far fronte a tutte le promesse avanzate, ha generato un eccessivo ritardo, ma è da sperarsi che a tempo potranno espletarsi tutte quelle migliorie delle quali Albano risente strettissima necessità.

Ariccia, 20. — Il sindaco Ubaldo Mancini ha firmato il contratto per l'acquisto di altre 30 oncie dell'acqua delle Facciate di Nemi. Nel termine di due anni dovranno essere compiuti i lavori che andranno ad iniziarsi non appena sarà stato approvato il mutuo relativo.

Isola Farnese, 20 — Ieri l'altro alle 6 circa 100 contadini muniti d'istrumenti agrari, si sono recati in massa nella tenuta del marchese Ferraioli invadendola.

Non vi furono incidenti.

SCIENZE E LETTERE

R. Accademia dei Lincei.

Classe di scienze morali, storiche e filologiche

Seduta del 19 gennaio — Pres. sen. Blaserna

Guidi (segretario) presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando fra queste un opuscolo del socio C. F. Ferraris intitolato « Gli inscritti nelle Università e negli Istituti sup. italiani nel quattordicennio scolastico del 1893-94 al 1906-907 » e altre pubblicazioni dei signori Fernandez, Lagrange, Patrono, De Beylié.

Huelsen fa omaggio della sua pubblicazione « La Roma antica di Ciriaco d'Ancona. Disegni inediti del sec. XV » e ne parla.

Guidi comunica gli elenchi dei lavori presentati al concorso al premio di S. M. il Re, del 1907, per le scienze sociali ed economiche, dai signori: R. Benini, G. Capone, B. Gabba, C. Massa, G. Mazzarella, F. Squillace.

Mariotti propone la compilazione di un indice generale per autori e per materie degli Atti dell'Accademia dei Lincei compresi in 158 volumi, dal 1847 al 1907, da pubblicarsi nel 1911.

Il Presidente *Blaserna* assicura il socio Mariotti che alla sua proposta il Consiglio d'Amministrazione prenderà il massimo interesse, cercando di sollecitarne l'attuazione.

Il Presidente presenta lo Statuto per il premio Villari, e un invito pel Congresso internazionale per la storia delle religioni che si terrà in Oxford nel settembre venturo.

Lanciani parla sulla scoperta di un interessante monumento avvenuta negli scavi per la fondazione del nuovo palazzo del Parlamento. Accenna alla possibilità che si tratti dell'Ustrino dell'imp. Marco Aurelio.

Le presenti scoperte hanno in ogni caso mostrato quanto mal fondate fossero le congetture di Carlo Fontana, architetto del palazzo o Curia Innocenziana, e del Piranesi, l'uno e l'altro dei quali hanno veduto il Monte Citorio formato dalla rovina di un grande edificio romano, probabilmente dell'anfiteatro di Stabilio Tauro. La collina invece si è riconosciuta quasi per intero formata da materiale anforario degli ultimi anni dell'impero, cioè del sec. VI e. v.

Il corrisp. Pais discute sulle relazioni dei Cartaginesi sulle coste dell'Etruria ed espone i sospetti che una prova indiretta di queste relazioni si abbia nel nome di Rusellae, il quale va riconnesso con quelli analoghi delle città puniche dell'Africa settentrionale.

Sono poscia presentate le seguenti Note per l'inserzione nei Rendiconti accademici:

1. *Pais.* « A proposito dell'attendibilità dei Fasti ».
2. *Gatti.* « Notizie sulle scoperte di antichità »: fascicolo di gennaio 1908.
3. *Sarlolucci.* « Varianti del Codice vallicelliano 7, 47 alle novelle 137, 3, 77, 132, 133, di Giustiniano ». Pres. dal corrisp. Scialoja.
4. *Battelli.* « Sulla resistenza elettrica dei solenoidi per correnti ad alta frequenza ».
5. *Del Piaz.* « Sull'età degli strati coralligeni di Monte Zovo presso Mori nel Trentino ». Pres. dal socio De Stefani.
6. *Ravagli.* « Calcari nummulitici dei dintorni di Firenze ». Pres. id.
7. *Francesconi* e *Cusmano.* « Azione dell'Idrossilammina libera sulla Santonina ». Pres. dal socio Cannizzaro.
8. *Serra.* « Su alcuni basalti della Sardegna ». Pres. dal socio Struever.

Drammi di terra e di mare.

GRAVE DISASTRO FERROVIARIO A MILANO

(S) **Milano**, 20 — Stasera, dopo le 21, avvenne al ponte dell'Acqua Bella uno scontro ferroviario fra il treno diretto per Roma n. 25 ed un treno proveniente da Pavia ed un treno proveniente da Bergamo.

Le prime notizie sono confuse ed incerte.

Si dice che nello scontro vi sarebbero vari feriti. Mancano particolari sicuri.

Sei carri di pompieri e truppa sono partiti per quella direzione, dove accorrono pure funzionari ed agenti di questura e della ferrovia. Si reca sul luogo anche il prefetto.

Milano 21, ore 1.30. Alle ore 20.45, mentre su Milano e sulla campagna circostante incombeva una fitta nebbia, è partito il treno omnibus 25 77, diretto a Bergamo. Questo treno, giunto alla località detta Acqua Bella, dove è un bivio, si è arrestato per aver trovato il disco che segnava via chiusa.

Pochi minuti dopo è partito dalla Stazione centrale di Milano il direttissimo della Parma-Sarzana, il cui personale viaggiante ignorava la fermata del treno di Bergamo, che lo precedeva; e mentre correva ad una velocità di circa 60 chilometri l'ora, è andato ad investire la coda del treno 2577.

Avvenne uno schianto tremendo, ma il treno che maggiormente ha sentito i danni dell'urto è stato quello di Bergamo, perchè il direttissimo era formato di materiale molto più pesante,

Il treno investitore ha avuto la macchina fracassata, che si è rovesciata sul binario, che in quel punto corre parallelo a quello sul quale lo scontro è avvenuto.

Nel treno direttissimo si trovavano il Ministro Carcano e i senatori Pullè, Facheris, Vigoni, Golgi ed altri, che erano partiti per Roma per partecipare alla seduta dell'Alta Corte. Il Ministro e i senatori sono incolumi.

Disgraziatamente sul binario rimasto ostruito dalla locomotiva del direttissimo Sarzana Parma, si avanzava in quel momento il treno 24 proveniente da Genova, che doveva arrivare a Milano alle 20.50, e che essendo in ritardo marciava con maggiore velocità. Questo treno andò a sfasciarsi contro la locomotiva del direttissimo che giaceva sul binario. Il disastro è quindi triplice.

E' impossibile descrivere la scena di orrore e di terrore che seguì al disastro.

Si è subito dato mano all'opera di salvataggio, nella quale hanno prestato aiuto preziosissimo i due sacerdoti Tondini e Grigolli dell'Istituto Bertoni degli Artigianelli — che si trova vicinissimo al luogo dell'avvenuto disastro — aiutati da una squadra dei loro allievi.

Il dott. Ernesto Pagliani che viaggiava sul treno di Genova e che è rimasto incolume, ha subito prestato l'opera sua benefica e provvidenziale alla dubbia luce di fiaccole appena visibili in mezzo alla nebbia densissima.

Vi sono nove morti e una quindicina di feriti, quasi tutti del treno di Bergamo. I feriti sono stati trasportati, con carrozzoni speciali, alla Stazione Centrale di Milano, e di qui agli ospedali.

Dei morti è stato possibile, fino ad ora, identificarne due soli, e cioè: Federico Ghiringhelli, di anni 22, da Limitò, e Cagni Luigi, d'anni 20.

Lo sgombero delle macerie procede attivissimo.

Sul posto sono accorse le autorità, la truppa, i pompieri e molta folla.

Dopo sei settimane!

(S) **Londra**, 20. — Lo *Standard* riceve il seguente dispaccio da New-York, in data di ieri:

Si è riusciti stasera a soccorrere tre minatori che erano da sei settimane a mille piedi sottoterra nel pozzo Alpha della miniera Gironx ad Ely (Nevada).

Il naufragio di un piroscafo.

(S) **Flessinga**, 20 — Il vapore greco « Epirus », comandato dal capitano Maracos, proveniente da Sulin, e in rotta per Anversa, con un carico di cereali, è affondato presso Borselen, in un punto dove l'acqua è molto profonda in seguito ad un urto con il vapore « Finland » egualmente in rotta per Anversa.

Il vapore « Finland » non è stato danneggiato.

L'equipaggio dell' « Epirus » è stato salvato e sbarcato a Flessinga.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica — Alla *Comédie Française* di Parigi, per la ricorrenza dell'annuale commemorazione molieriana, è stata rappresentata una nuova commedia in un atto del giovanissimo scrittore Maurice Allon, dal titolo: « Agnès mariée ».

La commedia, che è un seguito alla famosa « Ecole des femmes » ha avuto un successo caloroso.

Lirica — Al « Covent Garden » sono incominciate le prove dell'*Anello del Nibelungo*, che verrà rappresentato in inglese.

Dirige l'illustre Hans Richter.

Il primo ciclo verrà inaugurato, con l'*Oro del Reno*, il 27 corrente.

— *Gloria* del maestro Cilea, rappresentata per la prima volta al « Genovese » di Genova ha avuto un grande successo. Eccellente l'esecuzione della Pandolfini.

Il maestro Cilea, festeggiatissimo, fu evocato numerose volte alla ribalta.

Egli, è partito per Roma onde presiedere alle prove di *Gloria*, che, com'è noto, verrà prossimamente rappresentata al nostro « Costanzi ».

L'" ERCOLE E LICA „ DEL CANOVA.

Finalmente, dopo tante controversie, il famoso e colossale gruppo del Canova, ramingante dapprima in cerca d'una sede, velato poi come una vestale e per lunghi anni esiliato in un cortiletto del Palazzo Corsini, ha trovato la sua degna sede nelle nuove sale della Galleria Nazionale e Gabinetto delle stampe.

E ieri mattina S. M. il Re, accompagnato dal gen. Brusati e dal vice-ammiraglio De Giorgi e ricevuto dal ministro Rava, dal comm. Corrado Ricci, dal dott. Hermanin, dal sen. Blaserna, dal sindaco Nathan, presente un pubblico ristretto fra cui il sen. Monteverde, il comm. Cantalamessa, i prof. Benlliure, Gatti e Lanciani ecc., volle inaugurare la nuova sala che racchiuderà, fino a contrario voler dei fati, il capolavoro canoviano.

Il quale, nel riveder le stelle, ha destato in tutti una grande impressione, segno dell'immortalità e dell'universalità dell'arte.

Mai, forse, nel marmo fu espressa tanta violenza e furore quanta il Canova mise nell'atteggiamento dell'eroe che scaglia nel mare Eubeo l'infelice Lica apportatore del fatale dono della gelosa Dejanira, la camicia tinta del sangue del centauro Nesso: poche volte fu così bene scolpito in un volto, come quello di Lica, il terrore spaventevole e la disperazione cieca nell'atteggiamento delle mani attaccantisi invano alla pelle del leone. Certo, il Canova stesso si compiaceva di queste difficoltà e di queste preziosità di tecnica che fecero di lui insuperato lavoratore del marmo e capo di quella scuola neo-classica che rivoluzionò l'arte dei suoi tempi, col ritorno ad un bastardo ellenismo.

Erano i tempi in cui il famoso storico ed archeologo tedesco Winckelmann, aiutato dal poeta filosofo Lessing, aveva rivelato e condotto l'umanità a distinguere gli elementi romani e greci nella scultura classica, fra ellenico ed ellenistico, in cui tutta una schiera di scrittori e d'artisti, l'Algarotti, il Milizia, il Visconti, il Mengs, il d'Agincourt, l'Hamilton, il Richter e poi il danese Thorvaldsen, gl'inglesi Flaxman e Gibson, così a lungo residenti a Roma, sospiravano tutti, per l'antico, per il ritorno della scultura greca, ed il Canova non poteva non sottostare all'influenza dei maggiori del suo tempo e, nuovo Pasitile, il quale ai tempi di Pompeo e di Cicerone, fece sorgere in Roma un'arte imitatrice delle grandi opere greche anteriori, rinsanguò, col suo genio, con la sua meravigliosa alacrità e con il suo immutabile gusto della bellezza la languente scultura del secolo XVIII, che annegava miseramente in accademiche e fredde stramberie.

Come Tiepolo, benchè scarso di forma, riformò la pittura, caduta nelle esagerazioni derivate da Michelangelo da Caravaggio e dallo Spagnoletto, così Canova riformò la scultura, benchè soverchio nell'imitazione del classico.

Fu la riforma salutifera? Sì per l'epoca, non sempre per l'arte. Poichè il Canova stesso non potè esimersi dalle esagerazioni di un classicismo artificioso o non ispirato, arrivando a rappresentare Letizia Ramolino, madre di Napoleone I, come un'Agrippina, Napoleone stesso nudo, all'eroica, come l'Augusto del Capitolino e Paolina Borghese come una Venere col pomo.

Però è giusto riconoscere che se il Canova dovette subire il nuovo romanesimo grecheggiante, seppe abbandonarsi intieramente al nobile istinto del suo felice temperamento artistico col monumento a Clemente XIV, Ganganelli, con cui aprì all'arte una nuova via, e prendere un predominio di originalità sulle teorie del tempo col rappresentare in S. Pietro papa Rezzonico in ginocchio, la cui testa è piena di mirabile forza d'espressione e di osservazione dal vero, formando così il suo incontrastabile capolavoro.

Il gruppo dell'Ercole e Lica appartiene al tempo in cui il Canova creò il Perseo, i Pugillatori, il Teseo e il Minotauro, la Psiche, la Venere e le Grazie e fu esposto nel 1802 a Roma, commessogli dal duca Giovanni Torlonia nel cui palazzo a piazza Venezia rimase fino a pochi anni fa e poi acquistato dallo Stato.

L. Callari.

Esposizioni e Congressi

L'Esposizione italiana di Copenaghen.

(S) **Copenaghen**, 20. — Il Consolato d'Italia in Danimarca comunica che l'Esposizione italiana di Copenaghen verrà ufficialmente inaugurata nei primi di febbraio, con intervento delle autorità italiane e danesi.

SPORT

Caccia alla volpe - A Tor Tre Teste.

Abbastanza animato è riuscito l'appuntamento a Tor Tre Teste. Circa 80 cavalieri e otto amazzoni hanno seguito il *master* conte di Campello.

Benchè il terreno fosse ancora in alcuni punti gelato lo *sport* fu buonissimo.

Erano fuori 17 coppie 1/2 di cani.

Una volpe sorpresa nelle cave di Salone veniva uccisa senza procurare galoppo. Una seconda volpe scovata a Benzone correva a Lunghezza dove attraversava il fosso dell'Osa, passava a Lunghezzina e si salvava nella macchia dopo un galoppo di 25 minuti con parecchie macerie.

Giovedì la caccia avrà luogo alla Pisana, fuori la Porta Cavalleggieri.

La malattia del Gen. Drude.

Oh la caducità delle umane cose! Da cosa mai dipende la gloria dell'uomo.

Ecco qui: il bravo generale Drude, che poteva legare il suo nome ad un'impresa meritoria sotto tutti i rapporti, militare, economico e civile, si è trovato costretto a ritirarsi nell'ombra perchè nella guerra contro i feroci marocchini, si è dimenticato di premunirsi dai piccoli, insidiosi nemici dell'umanità.

Un minuscolo insetto, un *anofele*, ha fatto a lui più danno di una palla marocchina: gli ha inoculato la malaria. Il generale, vincitore dei marocchini, è stato sbaragliato da una zanzara; febbricitante, anemico, impotente, è costretto a lasciare in altre mani il comando delle truppe di Casablanca e a tornarsene in Francia.

E pensare che bastava poca cosa a prevenire questa disgrazia: un bicchierino al giorno del gustoso liquore profilattico, l'Esameba, era più che sufficiente. Non lo ha preso, ed è stato vinto.

E pur vinto, non si sarebbe ridotto al punto di doversi arrendere, se si fosse curato subito con mezzi energici, con le pillole Esanofele, per es. preparate, come l'Esameba, dalla Ditta Bisleri di Milano, su formula dell'illustre Baccelli.

No, il generale Drude ha preferito tornarsene in Francia.

Ci sarebbe quasi da credere quanto da altri si buccina, che cioè la malaria non sia stata che un pretesto per mascherare un richiamo.

E perchè no, dopo tutto?

In tal caso l'infezione al generale Drude gli sarebbe capitata da Parigi... e lo zanzarone che l'ha punto si chiamerebbe... Clemenceau.

Una zanzara borghese — Povero generale! Neppure la soddisfazione d'essere punto da una zanzara militare.

MONTE DI PIETÀ.

Mercoledì 22 gennaio 1908 — *La 3ª Custodia vende*:

Gli oggetti d'oro impegnati il 9 aprile 1907 fino alla polizza n. **63274**.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 3 aprile 1907 fino alla polizza n° **71600**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 1ª e 4ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di martedì 21 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse i eutico a quello sulle prestanze su pegno.

Interesse sui depositi per 1 anno.
Dal 1° gennaio: L. 3.50.

Novità, Varietà e Aneddoti.

La fine di una razza.

Una giovane esploratrice belga, la signorina Elena de Harden, che ha studiato sui luoghi la vita e i costumi attuali delle Pelli Rosse di America, ha fatto in proposito una interessante conferenza a Parigi.

Le Pelli Rosse, ha detto essa, sono condannate ad essere assorbite ed annientate dai conquistatori civilizzatori.

Ma quegli indiani mantengono con qualche fierezza il loro carattere di uomini primitivi e comprendono che perderanno tutte le loro forze istintive quando non saranno più tanto vicini alla natura.

Essi sono pigri, non perchè manchino di energia, ma perchè sono soprattutto dei ribelli.

Se si sentono decaduti è perchè le lotte guerresche, a cui si credevano destinati, non sono loro più possibili e quanto al lavoro essi non lo considerano che come un segno di degenerazione.

La maggior parte indomiti vanno errando per le terre nominate « riserve », dove sono contenuti da una polizia a cavallo.

Hurons, Iroquois, Sioux, Piedi Neri e Apaches sono pronti a soccombere nella guerra senza misericordia loro fatta dalla civiltà.

Perspicaci, essi sanno la sorte che li attende. Ma fino all'ultima ora disdegnano le « faccie pallide », di cui temono i doni e detestano il contatto.

Essi dicono, constatando il menomo errore o disattenzione della razza nemica: I bianchi! Non sanno nulla! Non vedono nulla! Guardano troppo sui libri!!

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDÌ 20 Gennaio 1908 — S. Sebastiano

Leva il sole alle 7,35 m. — Tramonta alle 5.6 s.
Leva la Luna alle 6.58 s. - Tramonta alle 8.48 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5.30

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 20 Gennaio 1908 — alle ore 15

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-6.9	sereno	Nizza	8.3	3/4 coper.
Amburgo	0.0	coperto	Zurigo	-5.4	nebbioso
Vienna	-2.1	nebbioso	Costantin.li	5.2	coperto
Madrid	7.6	piovoso	Malta	—	—
Parigi	-0.9	nebbioso	Atene	7.6	1/4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centig.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	10.0	coperto	calmo	11.6	9.0
Torino	1.0	1/4 coperto	—	7.0	-2.0
Milano	2.0	nebbioso	—	10.6	1.0
Venezia	2.4	1/4 coperto	calmo	7.6	0.5
Bologna	5.7	sereno	—	9.9	4.8
Ravenna	2.7	sereno	—	9.5	-0.4
Ancona	6.2	1/4 coperto	calmo	16.0	4.0
Firenze	2.2	nebbioso	—	8.2	2.0
ROMA	2.6	coperto	—	12.0	1.6
Bari	4.0	sereno	calmo	14.0	3.4
Napoli	9.2	1/2 coperto	calmo	12.8	8.1
Caggiano	2.4	sereno	—	11.2	2.4
Tiriolo	5.8	3/4 coperto	—	9.5	4.2
Palermo	6.9	nebbioso	legg. mossa	16.2	4.5
Messina	11.5	3/4 coperto	calmo	15.2	9.5
Cagliari	7.2	3/4 coperto	legg. mosso	14.0	5.0

Probabilità: cielo sereno sul medio e basso versante adriatico, alquanto nuvoloso o nebbioso altrove; venti deboli settentrionali.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 770.0. Termometro centig. **massima 9.6 minima 1.6.**

Umidità relativa 80 assoluta 6.16. Vento a mezzodì: N.

Stato del cielo: coperto.

Acrostico.

5. A me rinunzian monachelle e frati.
6. Fra gli apostoli certo mi ritrovi
4. Gran medico e filosofo aretino.
5. Giove per me si fece pioggia d'oro.
5. Brutto mai che ti assale a mezza vita.
5. Naiade che ne' satiri fu madre.
5. Pachiderma africano quasi coniglio.
6. Membro d'un accademia illustre in Roma.
— Fiore di lusso di gentil profumo.

Spiegazione del passatempo precedente:
MEDIO

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 17 e 18 gennaio 1908.
Nati 93 compresi 3 nati morti.
Morti 83 dei quali 25 sotto i 7 anni.

Morti.

Ferroni Raffaele fu Tommaso, Fermo, 40, negoziante, coniug.
Maranghi Maurizio fu Vincenzo, Firenze, 69, ingegnere, con. Campanelli Abbondanza fu Luigi, Spoleto, 62, ved. Polidori
Trentani Anna fu Giuseppe, Roma, 39, ved. Bufacchi
De Angelis Biagio fu Francesco, Roma, 67, sacerdote, celibe
Cuniali Edoardo fu Bartolomeo, Venezia, 71, avvocato, celibe
Zanetta Natale fu Nicola, Maggiore, 32, ved.
Figlioli Maria fu Luigi, Acuto, 59, coniug. Giannelli Casadei Giuseppe
Murli Tommaso fu Angelo, Borgo Velino, 46, celibe
Fieravanti Luigi fu Antonio, Camerata Nuova, 51, ved.
Latini Bernardino fu Giuseppe, Palombara, 26, coniug.
Zacchia Osvaldo di Giulio, Roma, 18
Caradossi Luisa fu Francesco, Siena, 44, coniug. Petracelli
Maracci Filomena fu Matteo, Loreto, 76, coniug. Iaconi
Parsapiano Regina fu Achille, Roma, 46, con. De Arcangelis.
Fanelli Antonia fu Nicola, Cagli, 43, coniug. Giuliani
Dicinti Gregorio fu Giacinto, Casape, 69, ved.
Ciocco Romualdo di Giovanni Battista, Pontecorvo, 58, con.
Alfonsi Giuseppe fu Serafino, Ascoli Piceno, 42, coniug.
Rolli Antonio fu Domenico, Torino, 87, ved.
Mariani Luigi fu Ferdinando, Pesaro, 58, coniug.
Medori Serafina fu Agostino, Roma, 73, ved. Mastrella
Vecchioni Achille fu Domenico, Amandola, 57, coniug.
Stella Cesare fu Camillo, Roma, 75, ved.
Martocchia Serafina di Pasquale, Popoli, 37, con. Polselli
Fornari Giuseppe fu Luigi, Roma, 35, celibe
Faticanti Vincenzo di Vittorio, Ardia di Genzano, 84, con.
Trombetta Vittorio Garibaldi di Giuseppe, Tirano 48 negoziante con.
Casetti Prisco fu Orazio, Castelfranco di Sotto 71 negoziante ved.
Raimondi G. B. fu Giovanni, Nerola 78 con.
Tagnotti Gaetano fu Benedetto, Pisa 77 pensionato con.
Carcani Alessandro fu Sebastiano, Roma 81 sacerdote
Sabelli Giovanni di Vincenzo, Roma 14
Mazzanti Marianna fu Sante, Ostra Vetere 60 nub.
Scalanibbio Vincenzo fu Filippo, Macerata 82 portiere ved.
Micozzi Giuseppe fu Luigi, Macerata 88 religioso
Carosi Pietro fu Vincenzo, Norcia 60 negoz. con.
Frosini Maria fu Aldebrando, Pistoia 45 con. Salvone
Mazzi Luigi fu Gualberto, Borgo Valsugana 50 con.
Mancini Annunziata fu Pietro, Roma 63 ved. Albertini
Giazza Antonio fu Gaetano, Roma 72 ved.
Sabatini Filippo di Gregorio, Bracciano, 24, celibe
Sebasti Alberto fu Francesco, Roma, 59, celibe
Barone Francesco fu Giuseppe, Cosenza, 53, con.
Capoccetti Raffaele fu Vincenzo, Roma, 67, con.
Corsi Angela di Domenico, Civitella Taverina, 40, coniug. Urciani
Pacchiozzi Annunziata, 67
Bruno Giuseppe fu Nicola, S. Demetrio, 34
Damiani Gaetano di Pietro, Genzano, 36, con.
Caponera Luigi fu Vincenzo, Fumone, 72, con.
Verzoni Francesco fu Giuseppe, Modena, 75, ved.
Felicioni Angelo fu Francesco, Tuoro, 64, ved.
Ciucci Filippo di Geronano, Roma, 19, celibe
Cardoni Anna fu Giovanni, Albano, 67, ved. Bucciarelli
Bracciani Antonio, Vetralla, 64, con.
Aduri Filippo fu Mariano, Roma, 77, celibe
Stampais Ercoliano fu Filippo, Maderno, 69, con.

Aste, Appalti e Concorsi.

Prefettura di Udine - 8 febbraio - Costruzione rettifica S. N. tra il ponte sul rio Clandir ed il piano di Pignea. Pres. L. 67.000.

Comune di Campofranco (Caltanissetta) - 20 febbraio - Condottura acqua potabile. Pres. L. 158.944.

Provincia di Treviso - 5 febbraio - Sistemazione argine della Licenza dalla Navalestra al ponte delle Torre. Pres. L. 95.000.

Provincia di Caserta - 3 febbraio - Manutenzione per 5 anni della S. P. Ausonia. Pres. L. 12.500.

Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di Terlizzi e Barletta (Trani).

---

dando che in quella sua tunica è la sua corona:

> Vedi? è tanto breve
> Che, se la chiudi, hai già la tua corona.

* * *

Nel secondo episodio, intorno all'agape sacrilega, Basiliola riappare come una danzatrice indemoniata. L'ossessa eccita i sensi de' convitati fino al delirio, e tripudia nella sua opera che deve annientare i distruggitori della sua famiglia. L'unico suo motivo etico è sempre una grande vendetta domestica, da compiersi e che deve estendersi a tutto un popolo. Basiliola vaticina poi, con poetici e grandiosi accenti, la sua propria sorte:

> Ecco: dal sommo
> Della mia fronte al pollice del mio
> Piede, io sono una musica di stelle.
> Le due maree s'alternano nel mio
> Petto. Il crascio dei fiumi urta i miei polsi.
> Io per questi capelli splendienti,
> Nati come le biade sotto il segno
> Di Sirio e accesi da una state immensa
> Come l'anima mia nel mio cor lieve;
> Io, per questa criniera che fra tutte
> Le porpore si tinge nella strage
> E sarà corda all'arco dell'invitto
> Cui son promessa là dovunque egli è,
> Par questo velo regio in cui l'Iddio
> Mi consacrò, per questo che sollevo
> Con la mia mano innanzi alla mia notte,
> Vi dico: prima che l'aurora balzi
> Dai portici, dal mare e irraggi il mondo,
> L'aquila d'Aquileia avrà la sua
> Aurora, avrà la sua più rossa aurora...

E Basiliola, nel terzo episodio, invoca e ottiene la morte bella; il feroce Marco Gratico si accorge che alla sua gran nave *Totus Mundus* mancava ancora qualche cosa, la figura di prua, e risolve d'inchiodarvi Basiliola, l'Aquila di Aquileia; ma poichè si deve morire, essa vuol morire come ha vissuto, a modo suo, e si scaglia sulla fiamma dell'ara dei naumachi, dicendo:

> Gratico, odimi. Come non fui d'altri,
> Se non di quegli a cui volli donarmi,
> Così, per l'Ara augusta e per le due
> Ali del grande Arcangelo! non sono
> Se non di quella morte che si elegge.
> Uomo prode, all'odor de' miei capelli
> T'ho visto impallidire anche una volta;
> E ancor pallido sei. Profuso avea
> Sopr'essi, come sopra rogo che ardere
> Debba, l'ultimo vaso di profumo.
> Odimi, eroe, per le tue sette Pleiadi!
> Se coniare non potei nell'oro
> Romano la mia faccia, ebbene, guarda,
> Io la imprimo nel fuoco.

E così Basiliola ha trovato la *bella morte*: ma i Veneziani non ebbero certamente bisogno, per divenire grandi, di questo inutile e crudele sacrificio. Con la loro sola virtù, col loro solo ardimento, col loro solo valore, i figli della Romana Aquileia trionfarono sul mare, senza bisogno di Basiliole e di Gratici. La storia fu assai più bella, dunque, assai più nobile, più pura della poesia di Gabriele D'Annunzio ed essa va altrimenti insegnata al popolo italiano, che vuole risorgere per terra e per mare. Ma, dato che si possa fare dramma con sole fantasie lugubri e lascive, non vi è dubbio che alcuni fremiti ed accenti del dramma d'annunziano hanno sentore di cosa viva, la quale alcuna volta accenna a diventare cosa nobile e grande, ma più spesso, pur troppo, serve a palliare, per renderci indulgenti, cose turpi e malvagie.

Scelga adunque meglio un'altra volta il suo tema il forte e gentile poeta abruzzese, e non venga più a sfatarci le bellezze della nostra storia con fantasie malsane. Non mancano gli eroi veri da rappresentarci, perchè si abbiano a carezzare eroi fantastici da trivio, nascondendone i difetti con l'artificio d'alcune volate liriche, senza dubbio, appariscenti e fulgide e sostenute spesso da un'arte magistrale, ma tanto più pericolosa, poi, perchè destinata ad assordarci, col frastuono di vane parole, e a velarci il putridume di un immenso carname.

Marco Gratico è ora partito per Alessandria, per purificarsi, e riportarne, con anticipo di due secoli e mezzo, le ossa di San Marco l'Evangelista; ma come a farlo apposta, colui che ritrovò poi le spoglie di S. Marco, di cui s'era perduto la traccia, nella sua chiesa, fu il doge Vitale *Faledro*, morto nell'anno 1096! Aspettiamo dunque che Gratico ritorni, con suo comodo; ma, poichè il simbolo del santo caro ai Veneziani è il leone, e il nostro poeta ama i simboli, auguriamoci che, come il leone, egli ritorni, quando potrà, magnanimo, e non più mai inutilmente feroce, e non più mai inutilmente laido. Tanto si richiede all'arte nostra, se vogliamo davvero con l'arte purificare gli ambienti, rinnovarci e ritemprarci; e quanto più l'artista sta in alto, tanto maggiore è il suo dovere di lodare tutte le cose oneste, e di flagellare tutte le oscenità e tutte le nequizie, allora, sì, potremo noi tutti letterati giovani e vecchi, riconoscerlo come nostro *maestro* e *signore*: prima, no,

> Per la contradizion che nol consente.

Angelo De Gubernatis.

FERROVIE DELLO STATO

L'esercizio dell'anno 1906-907.

La seconda parte della Relazione del Direttore generale (vedi *Popolo Romano* del 19 corrente) analizza più specialmente lo svolgimento dei vari rami del servizio e fornisce al riguardo notizie, che per il loro interesse riassumeremo rapidamente.

La ripartizione dei veicoli ed il porto di Genova.

La merce in arrivo a Genova dal mare eccedendo la capacità ferroviaria delle linee, che fanno capo a quella città, creò un periodo di difficoltà al quale, malgrado ogni sforzo, non fu possibile porre completo riparo. Inoltre, anche Milano e Torino, trovandosi carichi di arrivi superiori alla potenzialità degli impianti, la sospensione nell'accettazione delle merci s'impose, ed alla sospensione seguì l'ingombro in molte stazioni.

Per ovviare al grave inconveniente si sollecitarono da prima quelle opere di ampliamento che permettevano un maggior scarico di merci, si cercò poi di sfruttare al massimo gl'impianti esistenti favorendo con premi il personale e offrendo compensi ai destinatari ogni volta che lo scarico si fosse effettuato in un periodo di tempo inferiore a quello regolamentare e, finalmente, si estese la specializzazione dei carri di grossa portata a favore dei porti, sussidiando gli stabilimenti industriali che per la deficenza di combustibile erano sul punto di spegnere i forni.

Ciò nondimeno la circolazione del materiale continuò a trovare intoppi anche nella rigidità dell'invernata, la quale ebbe il suo contraccolpo sul personale di stazione e di macchina, caduto malato.

Ci si aggiunse che per la prolungata siccità molti stabilimenti privati della forza idraulica dovettero ricorrere a quella termica, e quindi nuovi arrivi di carbone dalla Germania e dalla Francia, con ritardo sulla restituzione dei carri vuoti all'estero.

Ed è da notare ancora che, mentre nei precedenti anni si era utilizzata gran quantità di carri francesi, nell'esercizio 1906-1907, ciò non potè avvenire, avendo la P. L. M. insistito energicamente per la pronta restituzione ed obbligato le amministrazioni ad incorrere a gravi penalità, in caso di ritardo.

Solo nel marzo, per l'aumento dei binari, il servizio merci cominciò a progredire regolarmente, cosicchè le merci arretrate al 30 giugno 1907 erano ridotte a 440,567 tonnellate, ossia a poco più della metà di quanto s'era verificato nell'anno precedente alla stessa data.

E così diventò possibile, dopo la vendemmia, provvedere con sufficiente regolarità al più intenso e difficile periodo di traffico.

Complessivamente, rispetto all'anno precedente, si è avuto un aumento dell'8.82 per cento in peso, di merce trasportata sulla rete.

Analizzando questa cifra si trova che nel carico delle stazioni interne si verificò un aumento di merce trasportata del 7,63 0[0], nei porti l'aumento fu 6,01; nell'importazione del 29,15 0[0] mentre gli aumenti in carri caricati furono rispettivamente del 18,50, 0,01, 21 48 per cento.

L'industria manifatturiera.

La crisi attraversata l'inverno scorso essendo stata più specialmente una crisi di carbone è interessante indicare il carico per il commercio nei due primi esercizi: Genova, Venezia e Spezia caricarono rispettivamente nel 1905-1906 tonn. 1.691,294, 389,129, 545,896 di fronte a rispettive tonnellate 1,808,100, 404,830, 641,323 caricate nell'esercizio 1906-907.

Furono rivolte cure particolari ad ottenere il massimo rendimento dei carri utili, i quali non sono cresciuti in proporzione di quelli caricati, ottenendo che venisse sensibilmente diminuito il così detto ciclo del carro che se nel precedente periodo fu in media di giorni 6 ed ore 9, nel secondo è disceso a giorni 5 e ore 19.

Tra i trasporti meritano nota quelli delle uve, delle barbabietole e degli agrumi. La campagna uvaria abbondantissima nelle provincie meridionali e nel Rggiano, fu, invece, assai scarsa in Piemonte ciò che determinò maggiori contrattazioni nel Mezzogiorno e conseguenti trasporti attraverso tutta la penisola. Così pure i trasporti delle barbabietole si svolsero regolarmente.

Si specializzarono a favore dei zuccherifici circa 2700 carri, che rimasero impegnati dai 60 ai 70 giorni.

Il progressivo e rilevante aumento di carico verificatosi negli agrumi in Sicilia è dovuto alla diminuzione delle tariffe e alla migliorata organizzazione dei trasporti delle derrate alimentari che resero proficua la spedizione degli agrumi anche a centri assai lontani dalla Sicilia.

E' interessante rilevare il continuo incremento dell'esportazione agrumaria per via di terra dalla Sicilia ciò che ha richiesto cure particolarissime da parte della ferrovia che ha dovuto adottare dei carri refrigeranti con Westinghouse i quali venivano forniti vuoti al Compartimento di Palermo, facendo loro percorrere grandi distanze.

I servizi viaggiatori.

Le nuove vetture entrate in circolazione nell'esercizio 1906-907 furono circa 550, quantità inadeguata alle necessità del servizio. In effetto però il quantitativo disponibile è stato notevolmente inferiore, perchè 258 vecchie vetture furono demolite. Dal 1905 in poi l'aumento delle vetture raggiunse il 10 per cento, mentre l'aumento del numero dei viaggiatori superò il 20 0[0].

Onde le gravi difficoltà che si dovettero superare, aggravate dall'ingente trasporto di viaggiatori, che causò l'Esposizione di Milano, dall'uso eccessivo delle vetture disponibili derivarono anche gli inconvenienti che si ebbero a lamentare nell'inverno scorso nel funzionamento dei caloriferi a vapore. Nella primavera del 1907 però, continuando l'entrata in circolazione delle vetture ordinate, le difficoltà andarono gradatamente diminuendo, e se non persureranno i ritardi delle ditte nella consegna dei materiali, si può sperare che il miglioramento continui. Ma per ottenere un più regolare servizio, si è pensato di apportare modificazioni al sistema del riscaldamento attualmente vigente, specialmente mediante l'istituzione di *carri-caldaie*, già in costruzione, che permetteranno di riscaldare in viaggio i vagoni di code, mentre la locomotiva li riscalderà dalla testa. Tutto fu poi disposto per potere entro il prossimo inverno completare il riscaldamento con scaldapiedi delle terze classi di tutti i treni viaggiatori della Rete, che era stato esteso nell'inverno scorso soltanto alla parte settentrionale d'Italia.

Tariffe differenziale e vicinale, abbuonamenti.

Dai risultati del primo semestre di applicazione della tariffa differenziale, sebbene il periodo di tali sei mesi sia troppo breve per assicurare ad una indagine statistica tutta la necessaria efficacia, rilevasi:

1° che si è verificato un aumento nel numero dei viaggiatori percorrenti più di 150 chilometri, nella misura del 17,83 per cento, quantunque l'efficacia della nuova tariffa sia stata in parte paralizzata dai numerosi Congressi, pei quali viene applicata la tariffa concessionale generalmente più favorevole;

2° che è cresciuta di 45 chilometri la loro percorrenza media;

3° che i viaggi a lungo percorso hanno dato un maggior prodotto, per un semestre di lire 1,118,892, pari al 12,29 per cento del totale introito dei biglietti a tariffa intera. Appare da questo che la riforma è riuscita a provocare un aumento di traffico sufficiente a pareggiare non solo l'ammontare del minor introito dovuto al minor costo dei biglietti e preveduto dall'amministrazione, ma ad oltrepassarlo.

Alla differenziale, quale fu attuata dall'amministrazione di Stato, furono mossi alcuni appunti e specialmente quello di dar luogo, con la invariabilità dei prezzi per zone di 5 e 10 chilometri, ad aggravi ingiustificati, esigendo, ad esempio perfino 45 centesimi per un solo chilometro di maggior percorrenza oltre i 270. Ma questo eccessivo costo non influisce che sui biglietti aventi il valore di alcune diecine di lire, e pei quali il salto da una zona alla successiva è già largamente compensato dal ribasso generale in confronto dei prezzi del passato.

La nuova tariffa promessa per treni accelerati, *omnibus* e misti, regolarmente approvata dal Consiglio generale del traffico, e i cui limiti oltrepassano quelli della vera e propria tariffa vicinale, proposta dalla R. Commissione, si accorda con la differenziale e la completa, estendendosi fino a 250 chilometri. Si eviterà con questa estensione l'inconveniente del frequente rinnovamento dei biglietti, e si soddisfarà in gran parte ai bisogni delle classi meno agiate, le quali, per eventuali maggiori percorsi (superiori ai 250 chilometri) troveranno esse pure la convenienza di risparmiar tempo, rinunciando al lieve vantaggio pecuniario loro offerto dalla tariffa dei treni omnibus. Il concetto della limitazione del funzionamento di questi treni oltre certe distanze è comune alla nostra e ad alcune delle recenti tariffe estere, nelle quali cessa, al di là di 150 chilometri, l'incremento della sovrattassa pei diretti, ammettendosi quasi il diritto in tutti i viaggiatori di valersi senza grave sacrificio, dei treni celeri per le grandi distanze.

Infine durante il decorso esercizio è stato condotto a termine lo studio della tariffa per gli abbonamenti normali e speciali. Nel regime degli abbonamenti ordinari sono state introdotte non poche innovazioni, sia dal lato dei prezzi come da quello delle condizioni.

Si è conseguito l'uso di una tessera permanente di riconoscimento, eliminando il disagio della presentazione della fotografia ad ogni rinnovamento di biglietto: si è ammesso il pagamento rateale dei biglietti di lunga durata, permettendo così di fruire dei ribassi massimi a coloro che non siano in grado di anticipare somme considerevoli; si è costituita una categoria speciale per gruppi di linee, facenti capo ad un centro principale, e si è sistemata razionalmente la graduatoria dei prezzi cercando di far corrispondere il costo del biglietto alla sua probabile utilizzazione.

Quanto agli abbonamenti speciali, i cui prezzi erano già estremamente ridotti, si è cercato di soddisfare i voti di molti enti interessati, istituendo i biglietti speciali di congiunzione, con prezzi mitissimi.

Con qualche eventuale ritocco alle condizioni della differenziale, per ciò che riguarda i percorsi facoltativi, con la estensione graduale della tariffa pei treni accelerati omnibus e misti e col prossimo completamento della riforma dei combinabili, l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ritiene possa considerarsi ormai sistemato, per un certo tempo, il regime delle tariffe dei viaggiatori.

Locomotive.

Al 1° luglio 1906 si trovavano in costruzione 51 *locomotive* e 45 *tenders*, in dipendenza di ordinazioni della Società delle Ferrovie Meridionali, più 544 locomotive, di cui 320 in Italia e 224 all'estero, in dipendenza delle ordinazioni fatte dalle Ferrovie dello Stato.

Al 30 giugno 1907 erano già consegnate all'esercizio 51 locomotive e 45 *tenders* ordinate dalle Meridionali e 297 locomotive ordinate dallo Stato. Durante il corso dell'esercizio 1906-1907 si ordinarono 392 locomotive.

La consegna del materiale ordinario, diviso fra diverse ditte italiane ed estere, fu, specialmente da queste ultime, perchè sovraccariche di lavoro, notevolmente ritardata.

A tali ritardi, causati in parte anche dai subfornitori impegnati in ordinazioni superiori alle loro forze, ha contribuito molto la deficienza della mano d'opera in tutti i rami dell'industria meccanica e metallurgica, verificatasi in questi ultimi tempi.

Veicoli.

Al 30 giugno 1906 le carrozze in costruzione comprese le 200 ordinate dalle Strade Ferrate Meridionali. 794 carrozze, di cui 257 a carrello, e 10,880 carri, compresi i 730 ordinati dalle Strade Ferrate Meridionali.

Dal 1. luglio 1906 al 30 giugno 1907, furono ordinate 450 vetture tutte a carrello, e 9752 carri. Mediante un'attivissima sorveglianza degli agenti tecnici dell'Amministrazione, salvo poche eccezioni, tutto questo materiale prodotto, risponde alle esigenze dell'arte imposte dai capitolati. Riguardo alle consegne, invece, si ebbero a lamentare forti ritardi, specialmente per alcune ditte nazionali.

Oltre alle cause d'indole generale, agli scioperi e agli incendi negli arsenali delle diverse ditte, concorse in gran parte a produrre tali ritardi l'accaparramento da parte dei fornitori di ordinazioni eccedenti la potenzialità degli Stabilimenti. Di 885 carrozze infatti che avrebbero dovuto essere consegnate dal 1. luglio 1906 al 30 giugno 1907, solo 485 ne furono effettivamente consegnate, e dei 13,850 carri ordinati e promessi, solo 7090 si conseguarono puntualmente.

Nuovi impianti e trasformazione di officine.

Gli studi per trasformare le vecchie officine e renderle pari al progresso attuale della scienza meccanica di produzione, furono fatti secondo un programma unico e concorde per tutti i Compartimenti. Per i Comparrimenti di Torino, Genova, Firenze e Roma tale programma si comincia ad applicare nella sua completezza, per gli altri compartimenti non furono introdotti, per ora, che dei miglioramenti parziali. Ma durante l'anno fu riconosciuta anche la necessità di costruire nuove officine, fino da quando i bisogni del servizio imposero di aumentare il parco dei rotabili. Ed in vista del considerevole aumento delle ordinazioni delle locomotive e dei veicoli, (dei quali le ordinazioni sono aumentate del 45 per cento in confronto del parco avuto dalle cessate amministrazioni), i mezzi di riparazione disponibili al 1° luglio 1905 non potevano certo bastare, sicchè è stata proposta ed approvata, intanto, in via di massima la costruzione di una nuova officina a Foligno per la riparazione delle locomotive e di una a Voghera per la riparazione di locomotive e veicoli.

Dovendosi inoltre, per ampliare le rispettive stazioni, trasportare altrove le officine di Vicenza, di Lucca e di Rimini, si è pensato di approfittarne per proporre le nuove officine in sostituzione delle prime due di potenzialità superiore alle demolende, ottenendo anche per esse cospicui concorsi per l'acquisto delle aree dai rispettivi Comuni coi quali sono tuttora in corso pratiche per la stipulazione di regolari convenzioni.

Infine in occasione dei grandiosi impianti in corso di esecuzione alla stazione di Alessandria, è stato riconosciuto possibile trasformare la squadra di rialzo « Tanaro » in vera e propria grande officina di riparazione. Ma gli effetti di tali innovazioni non potranno certo risentirsi tra breve.

Per il buon andamento del servizio telefonico.

Il Ministro delle poste ha diretto al personale telefonico la seguente circolare:

Condizione essenziale perchè il servizio telefonico funzioni in modo di soddisfare le giuste esigenze del pubblico si è il mantenimento di una rigorosa e bene intesa disciplina da parte del personale tutto, il quale deve esser convinto come a questa necessità corrisponda da parte mia il dovere di reprimere e punire severamente qualsiasi atto, che accenni anche soltanto a rallentamento di zelo od a deficienza di buona volontà.

Io nutro fiducia che a questo riguardo il personale non vorrà venir meno ai buoni propositi da principio manifestati; ma, poichè non sono mancati numerosi reclami, pur troppo spesso giustificati da parte del pubblico, così, prima di adottare provvedimenti di rigore, non credo inutile rammentare al personale quali siano i miei precisi ed assoluti intendimenti.

L'amministrazione centrale sa che alle imperfezioni del servizio concorrono talora circostanze

di ordine tecnico, e per ciò nulla dal canto suo trascura per affrettare, ovunque sia necessario, il riordinamento degli impianti e delle linee; ma sa altresì che a queste deficienze può in buona parte supplire il personale, qualora questo dedichi al servizio tutta la sua diligenza, tutta la sua attività.

Ciò a maggior ragione devesi pretendere ora che al personale, privo prima di guarentigie del proprio avvenire, è data la possibilità, ove adempia ai propri doveri, di conseguire una più sicura posizione.

Appunto perciò è bene si sappia come coloro, i quali in questo periodo transitorio dimostrassero di non essere ben compresi dei doveri loro imposti dalle esigenze di un pubblico servizio così importante e delicato, non potrebbero certamente essere confermati nei posti che ora coprono.

La legge, infatti, se accorda al Governo la facoltà di conservare in servizio il personale delle cessate Società, non gli toglie quella, che è sopra tutto un dovere, di dispensarne coloro nei quali facciano difetto la buona condotta, il sentimento della disciplina e l'attitudine a disimpegnare le proprie mansioni.

E questo periodo di esperimento servirà appunto al Governo per giudicare con spirito di equità e di giustizia, ma anche con rigorosa fermezza, quale parte del personale meriti di essere confermata e quale, all'incontro, nel pubblico interesse, convenga eliminare.

Nel manifestare questi miei intendimenti, io mi rivolgo non soltanto al personale esecutivo, ma indistintamente a tutto il personale dell'amministrazione dei telefoni, ed in particolare ai direttori, ai capi delle Agenzie, alle direttrici ed ai capi turno, perchè con l'esempio quotidiano stimolino alla diligenza i loro dipendenti: ai capi tecnici, i quali debbono specialmente esercitare una accurata e costante vigilanza sugli impianti, e, nei rapporti fra gli utenti e l'amministrazione, informare l'opera loro a rigida correttezza; ai capi squadra, ai capi officina, a tutti coloro, infine, cui l'amministrazione ha affidato speciali incarichi e responsabilità: e confido che questo monito non rimanga inascoltato, affine di risparmiarmi la dolorosa necessità di ricorrere a rigorosi provvedimenti disciplinari.

Consiglio Comunale

Seduta del 20 gennaio 1907 — *Pres.* **Nathan.**

La seduta è aperta alle 21,30.

Il consigliere **Vanni** e l'ass. **Rossi-Doria** scusano la loro assenza per ragioni di famiglia. Comunica inoltre le dimissioni del cons. Palomba a causa di malattia.

Monti-Guarnieri propone due mesi di congedo.

Nathan accetta e il Consiglio approva.

Il Sindaco comunica che avendo cessato di vivere il comm. Roberto Bompiani che onorò l'arte romana egli ritenne di interpretare il sentimento del Consiglio inviando una corona sul feretro dell'illustre estinto.

Il ponte Gianicolense.

Chiappa chiede la parola sull'ordine del giorno. Ricorda che ieri si è inaugurato il ponte Gianicolense. Ritiene che questa opera pubblica possa essere destinata ad onorare la memoria di un grande italiano: quello di Giuseppe Mazzini. Propone quindi che il nuovo ponte sia intitolato al suo nome. (Applausi).

Nathan osserva che a forma del regolamento la proposta dovrà essere inscritta all'ordine del giorno, dopo che la Commissione di statistica avrà dato il suo parere.

Le interrogazioni.

Postempski interroga per sapere in qual modo sia regolato il transito delle automobili nel Traforo del Quirinale.

Ballori assicura che prossimamente presenterà un progetto completo di riforme per il servizio delle automobili.

Postempski ringrazia e prende atto.

Sabatini domanda se e quando s'intenda procedere al riordinamento radicale della Nettezza Urbana.

Mazzolani. Osserva che soltanto da due giorni ha preso possesso dell'Ufficio e che quindi non è in grado di porer rispondere categoricamente alla interrogazione, per la semplice ragione che egli ancora non ha potuto rendersi conto di quello che convenga di fare. Constata che occorre coordinare le relazioni fra i diversi uffici, provvedere al materiale e al personale. Egli farà del suo meglio per le diverse esigenze.

Sabatini. Si compiace del debutto dell'amico Mazzolani e, ponendo in rilievo le grandi deficienze del servizio della nettezza, insiste specialmente pel miglioramento delle condizioni del personale, senza di che non è possibile un radicale riordinamento del servizio.

Monti-Guarnieri e **Testa** interpellano sulle condizioni della viabilità e della illuminazione ai Prati di Castello.

Montemartini. Assicura che sta studiando la questione e che si provvederà.

Monti-Guarnieri. Insiste per solleciti provvedimenti.

Musanti chiede di conoscere quali provvedimenti intenda prendere l'Am. a favore del quartiere Tiburtino, nei riguardi dell'igiene, della viabilità e della illuminazione.

Montemartini. Non può offrire assicurazioni diverse di quelle date al collega Monti-Guarnieri.

Musanti. Deplora le condizioni delle vie del quartiere Tiburtino, insistendo perchè i cittadini che hanno parità di doveri abbiano parità di diritti.

Identiche assicurazioni l'ass. **Montemartini** dà al cons. **Moriggia** che interpella sui provvedimenti di somma urgenza per rimediare al deplorevole stato delle strade della città.

Esdra vuol sapere se i prezzi del Calmiere attualmente in vigore per i generi alimentari di prima necessità, siano rispettati dai rivenditori e in caso contrario quali ne sono le cause.

Ballori dichiara che dopo domani la Commissione annonaria si riunirà e prenderà in esame la questione.

Esdra osserva che non è possibile mantenere lungamente invariati i prezzi del calmiere.

Paglierini interroga per sapere se, in attesa dei nuovi edifici scolastici, l'Amm. crede di poter provvedere ad eliminare l'inconveniente di una insufficiente istruzione elementare.

Canti osserva che mentre oggi occorrono 980 classi si può disporre di 800 classi soltanto.

Da ciò la necessità di fare in 360 classi mezzo orario.

A questa deficienza non si può provvedere che procedendo alacremente — come è nel concetto dell'Amm. — alla costruzione di nuovi edifici scolastici, non ritenendo provvido continuare nel sistema di affittare case non adatte allo scopo e quello che è peggio con fitti eccessivi.

Paglierini insiste perchè si affittino nuovi locali specialmente nel quartiere Trionfale.

Canti provvederà.

Le varie proposte.

Dopo breve discussione si approvano le seguenti proposte:

Conto consuntivo dell'Istituto per le Case popolari per l'esercizio 1906.

Appalto per la rinnovazione delle fasce di travertino nella piazza del Campidoglio.

Proroga dell'appalto per la manutenzione delle costruzioni stradali.

Rinnovazione della concessione dell'uso del dormitorio « Raffaele Sonzogno » alla Società contro l'accattonaggio.

Fornitura di cappotti per i vespilloni.

Fornitura di scoponi.

Appalto per i trasporti carcerari.

Fornitura di oggetti pel servizio sanitario nell'Agro Romano.

Appalto per la manutenzione del treno di gala, per i servizi di landaux, ecc.

Spesa pel materiale di consumo per l'automobile del Corpo dei vigili.

Appalto a trattativa privata per l'esecuzione di alcuni lavori nella scuola rurale di Ostia.

Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dal sig. Alessandro Ruggeri.

Id. a costituirsi parte civile in alcuni giudizi contravvenzionali.

Assunzione da parte del Monte di Pietà del servizio degli oggetti trovati.

Abitazione per il direttore del Mattatoio.

Segretari delle scuole tecniche.

Ulteriori provvedimenti circa il personale inserviente per le scuole.

Le Commissioni.

Il Consiglio procede quindi all'elezione delle seguenti Commissioni:

Commissione di vigilanza per la esecuzione della legge sull'Agro Romano — Eletto: Vanni avv. Giovanni Antonio.

Commissione edilizia — Eletto: Orlando ing. Paolo.

Commissione d'accertamento per la tassa di famiglia:

Battisti Pietro, Ascarelli Tranquillo, Ferraguti Gualtiero, Borra Luigi, Bacchetti Pietro, Quercia Vincenzo, Ferretti Paolo, Esdra Samuele Giulio, Gennari avv. Achille, Colombo Carlo, vice-presidente della Società Negozianti, Micozzi rag. Ercole, Ottolenghi avv. Israele, Lesen Curzio, Raimondi Ottorino, Picarelli rag. Luigi, Giangrande Alfonso, Caroselli avv. Attilio, Viola Giovanni, Franceschini Luigi, Guarnieri Edoardo, Reanda Cesare.

Commissione per l'accertamento della tassa sul bestiame per l'anno 1908:

Cecîarelli avv. Saverio, Cocciante avv. Giuseppe, D'Alessandri agr. Alessandro, De Cupis cav. Cesare, Del Gallo di Roccagiovine march. Alberto, Fileti cav. uff. Michele, Fracchia prof. Luigi Amilcare, Franceschini cav. uff. Luigi, Moderni cav. ing. Pompeo, Moreschi comm. prof. Bartolomeo, Nardi cav. Giuseppe, Narducci Domenico, Paradisi cav. Ignazio, Pagnani Fusconi cav. ing. Giuseppe, Pellizzoni Giovanni, Piacentini cav. Alessandro, Pozzi avv. Giovanni, Rossini ing. Agapito, Sansoni cav. avv. Alessandro, Ferrini Gioacchino, Volpi avv. Giulio.

Il Consiglio si aduna quindi in seduta segreta.

Erano presenti:

Albano, Albini, Aleggiani, Alliata, Amici, Antonelli, Armeni, Aureli, Ballori, Bentivegna, Berio, Bonomi, Bruchi, Cagiati, Cagli, Calderini, Campanozzi, Canti, Cardarelli, Caretti, Carrara, Caruso, Ceselli, Chiappa, Della Seta, Del Vitto, Esdra, Ferrari, Filonardi, Franzetti, Gamond, Giuliani, Grandi, Gregoris, Guadagnoli, Guizzardi, Luciani, Mazza, Mazzolani, Montemartini, Monti-Guarnieri, Moriggia, Mortara, Musanti, Nathan, Paglierini, Pavoni, Pietri, Postempski, Quartieroni, Sabbatini, Sansoni, Scialoia, Scotti, Sereni, Staderini, Sterlini, Susi, Testa, Tonelli, Trinchieri, Trompeo, Vecchiarelli, Vercelloni, Villa, Zingone.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ricevette mons. O' Riordan arcivescovo di S. Francisco in California, mons. Vincenzo Moretti vescovo di Terni ed il sig. avv. Stefano Scala Direttore dell' *Italia Reale* di Torino.

— Il Pontificale greco con l'assistenza del Papa che doveva aver luogo il 27 corrente nell'aula delle Beatificazioni, è stato differito al 12 febbraio perchè il Patriarca Greco Melchita S. B. Cirillo VIII sarà per quel giorno in Roma.

I segretari delle scuole tecniche — La legge Casati sull'istruzione tecnica dispone che le spese per le scuole tecniche siano a carico dei Comuni, salvo il contributo dello Stato nella metà degli stipendi.

Attualmente si provvede a questo servizio con impiegati comunali, ad eccezione di due scuole, nelle quali è corrisposto ai rispettivi direttori un assegno annuo di L. 500 ciascuno e col quale essi provvedono al servizio di segreteria.

L'esperienza fin qui fatta ha dimostrato che il servizio di segreteria, così disimpegnato, toglie al Comune l'opera proficua di alcuni impiegati, ai quali si corrisponde lo stipendio medio di 2400 lire e provoca inconvenienti dovuti specialmente all'orario delle scuole, che è assai diverso da quello al quale gl'impiegati comunali sono obbligati in forza del regolamento pel personale degli uffici e servizi municipali.

La Giunta ha proposto quindi al Consiglio e il Consiglio ha iersera deliberato che nel bilancio 1908 sia iscritto il fondo di L. 7900, necessario per far fronte alla spesa di segreteria nelle scuole tecniche, disponendo che l'indicata somma sia ripartita così:

A ciascuna delle 4 scuole con meno di 300 alunni lire 800 annue; a ciascuna delle 4 scuole aventi da 300 a 500 alunni lire 900 annue; ad una scuola con più di 500 alunni lire 1100.

Gli inservienti delle scuole — In considerazione della deficienza di personale inserviente scolastico, il Consiglio approvò la istituzione di una categoria speciale di « custodi aspiranti supplenti », comprendente 12 femmine ed 8 maschi, col salario mensile di lire 40 le prime e di lire 75 i secondi, e con l'incarico di supplire i custodi titolari temporaneamente assenti per malattia o per altra legittima causa.

Essendo però risultato insufficiente anche questo provvedimento, di fronte ai bisogni sempre maggiori di personale inserviente, ed in conseguenza d'un ulteriore aumento di scuole e di classi, il Consiglio su proposta della Giunta ha deliberato iersera che la categoria speciale di « custodi aspiranti supplenti » sia accresciuta di altre 12 femmine e di altri 8 maschi, da assumersi in servizio alle condizioni medesime contenute nelle predette deliberazioni.

In morte di Roberto Bompiani — La vedova ed i figli del compianto artista hanno ricevuto i seguenti telegrammi:

« Partecipo vivamente lutto di Vossignoria e degli artisti di Roma per la perdita di Roberto Bompiani, illustre ed amato maestro, esempio di feconda operosità e di una lunga e nobile vita spesa per gli ideali dell'arte.

Il ministro della P. I.
Rava. »

« In nome mio e di questa civica Amministrazione, compio il mesto dovere di far noti a Lei ed alla sua famiglia i sensi del più sincero dolore per la perdita del suo Consorte, gloria dell'arte romana e italiana.

Con ossequio profondo Dev.
Sindaco: *Nathan.* »

« Ho appreso con vivo rammarico la notizia del lutto onde è colpita la famiglia di Vossignoria con la scomparsa di Roberto Bompiani, illustre veterano dell'arte in Roma. Accolga mie sentite condoglianze,

Il Direttore gen. delle Belle Arti
Corrado Ricci. »

— Pei funerali dell'illustre prof. comm. Roberto Bompiani le Gallerie, la Biblioteca e tutti gli uffici accademici ieri restarono chiusi.

Lutto di un collega. — Il nostro collega in giornalismo, prof. Scipione Fraschetti ha avuto la disgrazia di perdere ieri mattina suo fratello Luigi Fraschetti.

Al collega le nostre vive condoglianze.

Il Min. dei LL. PP. e gli scalpellini — L'on. Bertolini, Ministro dei LL. PP., alle 10 di ieri ha ricevuto la Commissione degli scalpellini, dopo le nette spiegazioni fornite dagli scalpellini stessi nell'udienza reale, da essi chiesta ed ottenuta, essendo venute meno le ragioni, le quali avevano motivato il suo precedente rifiuto.

L'on. Ministro, che intanto aveva esaminato il memoriale degli scalpellini, rimessogli dal Re, ha fatto alla Commissione le seguenti dichiarazioni, consegnandone loro il testo scritto:

Fino dai primi giorni della sua assunzione all'ufficio, egli si è preoccupato di adottare e predisporre tutti quei provvedimenti che valessero ad assicurare il compimento del monumento nella sua parte architettonica pel 1911 e che in pari tempo, per quanto lo consente il carattere artistico dei lavori, rendessero possibile una seguitata prestazione d'opera da parte di quel numero di scalpellini che possa esservi impiegato.

Siffatti provvedimenti riguardano:

1° una più larga e regolare fornitura della pietra, durante il biennio 1908-10:

all'uopo fu risoluto il contratto in corso con le ditte Caffuri e Lombardi e già nello scorso novembre fu stipulato un nuovo contratto con la so-

la ditta Lombardi, contratto che, pel raggiungimento di quello scopo costrinse l'amministrazione ad addossarsi una rilevante maggiore spesa.

2° la celerità nell'esecuzione delle opere murarie e nella posa della pietra; ad assicurarla la Amministrazione procedette allo scioglimento del contratto d'appalto con l'Impresa Venturini e, mentre si svolgono le pratiche per un nuovo appalto, i lavori sono alacremente continuati in economia;

3° una più intensa prestazione d'opera da parte degli uffici artistico, tecnico e amministrativo;

4° l'acquisto testè avvenuto dei disegni del Sacconi, posseduti dalla sua famiglia, a fine di agevolare la preparazione dei progetti di dettaglio non ancora condotti a termine.

L'adozione di questi provvedimenti avrà per primo effetto di render possibile nel prossimo febbraio l'appalto di lavori per circa L. 400,000. Degli 8 lotti, appaltati nel decorso decembre, la pietra esisteva in cantiere per 7, che importano, a base di progetto, L. 198,170; manca invece per l'ottavo, che importa L. 23,200, ma è accertato che fu già spedita e se ne attende l'arrivo tra giorni. Al quale riguardo si deve tener presente che nell'interesse stesso della sollecitudine dei lavori non conviene attender sempre l'arrivo della pietra prima di procedere agli appalti, poichè le relative pratiche, imposte dalla legge, richiedono parecchio tempo.

D'altra parte, per causa di ritardi impreveduti ed inevitabili nel traffico ferroviario può sempre avvenire che l'arrivo della pietra non coincida esattamente col giorno, in cui potrebbe essere consegnato il lavoro.

L'Amministrazione si propone di fare ogni sforzo perchè ad ogni lavoro compiuto un altro ne segua; ma purtroppo interruzioni possono verificarsi, sia perchè il sistema del lavoro a cottimo ed il rilevante numero degli scalpellini portano a che gli appalti si esauriscano rapidamente, sia perchè la compilazione e l'approvazione dei progetti artistici non ammettono una rigida prefissione di termini.

La pietra in cantiere può essere adoprata soltanto in quei lavori a cui corrispondono le sue specifiche sagome e dimensioni.

Per questa ragione oggi esiste nei cantieri pietra, che non può avere immediato impiego: questa pietra in parte fu ordinata dall'amministrazione nella speranza che al momento del suo arrivo fossero pronti i relativi progetti, in parte fu inviata spontaneamente dalle Ditte fornitrici, che ne conoscevano il futuro bisogno ed avevano con essa modo di completare il carico dei vagoni adibiti al trasporto di quella stata commessa.

Da computi diligenti, che di recente furono istituiti, risulta che in media il numero degli scalpellini, i quali troveranno occupazione nei lavori del Monumento, non eccederà i duecento: oltre questa media non v'è buona volontà dell'Amministrazione che materialmente possa assicurar lavoro. La mano d'opera esuberante potrà avere impiego negli altri lavori indicati nel memoriale; però, rispetto a questi, il Ministro dei lavori pubblici non ha competenza alcuna, e, se qualche ingerenza ebbe in passato, oggi è cessata come pel ponte Vittorio Emanuele, il cui progetto fu dal ministro approvato e restituito al Comune fin dal novembre scorso.

Il ministro andò poi chiarendo i singoli punti discutendoli con i membri della Commissione, i quali specialmente raccomandarono che si sollecitino i nuovi appalti e che si abbia cura di evitare ingombri di pietra lavorata nei cantieri.

Dopo queste chiare ed esaurienti spiegazioni del Ministro, si dovrebbe ritenere definita una buona volta questa eterna questione di scalpellini e difatti al Ministero lo credono, noi no e saremo lieti di sbagliare.

Il ballo della Croce Rossa al Grand Hôtel — L'annuale festa di ballo a beneficio della Croce Rossa fu tenuta iersera al Grand Hotel.

Le magnifiche sale, splendidamente addobbate, sfarzosamente illuminate, a mezzanotte presentavano un colpo d'occhio incantevole.

L'ora tarda non ci consente un lungo resoconto. Erano presenti il sen. Taverna, Presidente del Comitato Centrale, l'on. Duca don Leopoldo Torlonia, Presidente del Sottocomitato di Roma, e quasi tutti i membri dei Consigli direttivi.

La folla, supremamente elegante, era davvero enorme e la *season* romana non poteva aprirsi in modo migliore.

Tra le innumerevoli dame in superbe *toilettes* ricordiamo: la contessa Taverna, benemerita ed infaticabile Presidentessa delle Patronesse, principessa Giovannelli, contessa Braschi, contessa Danieli, baronessa Franchetti, baronessa Texeira-de-Mattos, contessa Rasponi, duchessa Grazioli, contessa Castelli, contessa Elti, miss Barth, miss Grant, signora Iwancich, contessa di Villafalletto, marchesa Casati-Stampa, marchesa Lucifero, contessa Marazzi, duchessa D'Aquara, baronessa Farace, baronessa Coletti, marchesa Di Rudinì-Labonchère, marchesa Marignoli, signora Bianco, marchesa Pino-Leece, contessa Di Broglio, marchesa Cavalcabò, marchesa Monaldi, marchesa Dragonetti, signorine Landi, Ceci, Parisi, Sacchi, Negri, Marazzi, Di Broglio, Cinetti.

Tra i *fraks* notammo gli on. Lucifero, Rasponi, Danieli, Fani, il conte Bruschi-Falgari, il duca Giovannelli, i signori comm. Bollati, conte San Martino, conte Primoli, conte Ferraris, conte Garulli, comm. Cavaceppi, conte Landi, Don Francesco Theodoli, Don Andrea Boncompagni-Ludovisi, Don Enzo Odescalchi, Don Mario Colonna, conte Piella, cav. Maspes, barone Cantoni, conte Antonelli, marchese Calabrini Gr. Scudiere di S. M.

Brillantissimo il gruppo di ufficiali di tutte le armi e vari ufficiali stranieri, ora alla nostra Scuola di Tor di Quinto.

Il *cotillon*, assai elegante, fu diretto con somma abilità dal duca di Mondragone, dal marchese Cavriani e dal conte Moroni.

In due sale era preparato un ricco *buffet*.

Mentre scriviamo le danze continuano animatissime: questa festa, che tradizionalmente è tra le più eleganti riunioni della nostra aristocrazia, anche quest'anno è così riuscita meravigliosamente e devono averne grande soddisfazione coloro che seppero così bene organizzarla consacrando la propria attività ad uno scopo umanitario e patriottico, quale è quello che ispira tutta l'opera della Croce Rossa.

Al Campo Verano. — Un manifesto del sindaco partecipa che l'Ammin. municipale procederà alla demolizione delle tombe e dei manufatti incompleti, fatiscenti o cadenti, deponendo nell'ossario i resti umani e disponendo dell'area per nuove concessioni.

A tal fine l'ufficio tecnico comunale intimerà ai concessionari o ai loro eredi di eseguire, in termine perentorio, le opere necessarie alle riparazioni od al completamento delle tombe.

In caso di inadempimento si procederà di ufficio o alla esecuzione dei lavori suddetti o alla demolizione delle tombe.

Alla esecuzione di ufficio per la sistemazione o per il completamento delle tombe abbandonate, e di quelle i cui lavori procedono con soverchia lentezza, si ricorrerà solo quando vi sia un deposito di garanzia sufficiente. In tutti gli altri casi si provvederà con la demolizione e remozione totale dei manufatti.

Tassa famiglia — Il ruolo principale della tassa di famiglia per l'anno 1907 e quelli complementari per gli anni 1905 e 1906, escluse le partite non ancora definite, sono stati pubblicati all'Albo Pretorio presso l'Ufficio comunale (Tesoreria) posto in via del Campidoglio n. 7, a disposizione di chiunque abbia interesse di esaminarli dalle ore 9 alle 15 di ciascun giorno, compresi i festivi, nei quali l'orario è limitato dalle ore 10 alle 18.

Gli inscritti nei ruoli sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata ed è loro obbligo di pagarla all'Esattoria comunale, posta in via Arenula 24 e via dei Calderari 45 alle scadenze consuete.

Tombola nazionale. — Non sembra che nelle ultime 24 ore siano state presentate altre cartelle vincitrici della tombola telegrafica: quindi rimane l'ultima situazione.

N. 188 cartelle che concorrono alla ripartizione delle L. 40,000.

N. B. Il tempo utile per far pervenire o presentare a Roma, Piazza SS. Apostoli 49, le cartelle vincenti, scade il giorno 27 gennaio, alle ore 24.

Il sussidio ai superstiti garibaldini — La Commissione per la distribuzione del fondo assegnato ai superstiti garibaldini fu convocata il 24 settembre scorso per nominare la Presidenza. L'ufficio di segreteria presentò 27,500 domande di garibaldini, di cui però molte erano irregolari perchè non corredate dei certificati richiesti.

Il compito era enorme e la Commissione sin da principio avvertì che conveniva assegnare senz'altro L. 50 a ciascuno, come aveva deliberato il Comune di Milano a favore dei garibaldini milanesi.

Quanto al numero delle domande, la Presidenza, in seguito ad accurato studio storico, dovette riconoscere che, nelle campagne combattute dal 1848 al 1867 dal generale Garibaldi in Italia, i seguaci di Lui raggiunsero in complesso il numero di 125 mila: perciò non è punto inverosimile, come da principio apparve, il numero dei superstiti che fecero istanza per conseguire il sussidio, pur tenendo conto che parecchi fra i richiedenti dovranno essere esclusi, perchè furono bensì volontari, ma non garibaldini.

Società dei letterati. — Ci viene comunicato:

« E' del tutto fantastico quanto si è pubblicato in questi giorni a proposito di elezioni avvenute nella Società dei letterati di Roma.

Di vero c'è soltanto che l'on. Alfredo Baccelli e tutto il Consiglio direttivo hanno da tempo rassegnato le proprie dimissioni e che la Società deve il 28 corrente procedere alla rinnovazione delle cariche.

Archeologica romana. — Il Consiglio di amministrazione si riunirà questa sera alle 21.

Ordine del giorno: 1. Ammissione di nuovi soci — 2. Comunicazioni varie — 3. Discussione del nuovo Statuto sociale.

Il Collegio dei parrucchieri « Pro Calabria » — Il 2 febbraio p. v. si terrà nel salone del Collegio dei parrucchieri in via Cavour una grande festa a beneficio dei danneggiati dal terremoto delle Calabrie.

All'Università. — In una delle aule della Sapienza il prof. Alessandro Marasca ha detto ieri un'applauditissima prolusione su « La coltura in Italia durante il primo trentennio del secolo XIX ».

Assistevano molte signore e moltissimi professori e studenti che salutarono l'illustre oratore con entusiastiche ovazioni.

Notammo fra il numeroso pubblico i professori De Gubernatis, rettore della facoltà di lettere, Mandalari, Pantaleoni e Filomusi-Guelfi.

Conferenze e riunioni — *Associazione artistica fra i cultori di architettura*: Ecco il programma delle conferenze che si terranno nell'Aula massima del Palazzo dei Sabini.

Gennaio 25. Cav. uff. Andrea Vochieri: La Sardegna.

Febbraio 8. Prof. Federico Hermanin: Roma del Medio evo e del Rinascimento nelle stampe e nei disegni antichi.

Febbraio 22. Ten. col. Mariano Borgatti: L'arte a Ferrara nel tempo degli Estensi.

Marzo 7. Ing. Giulio Barluzzi: L'Architettura cinese.

Marzo 21. Prof. Orazio Marucchi: Le recenti scoperte nel Cimitero di Priscilla.

Aprile 4. Prof. Domenico Gnoli. Le Chiese di Roma.

Aprile 25. Prof. Giuseppe Tomassetti: L'araldica nell'architettura.

Maggio 2. Prof. Gustavo Giovannoni: Giacomo Barozzi da Vignola.

Cattedra ambulante di agricoltura. — E' aperto il concorso ai posti di direttore delle sezioni di cattedra ambulante di agricoltura di Montefiascone, Palestrina e Velletri, con uno stipendio di L. 2400 annue per ciascuno.

Sono conferite speciali indennità ai direttori in occasione di visite ai campi di prova o dimostrativi, e di conferenze o lezioni pratiche ecc. in conformità dell'art. 6 del regolamento generale delle cattedre ambulanti di agricoltura nella provincia di Roma.

Università popolare. — Lezioni del giorno 21 gennaio:

Al Collegio Romano alle ore 20 il prof. L. Pasquali « I monumenti di Roma antica » — alle ore 21.22 il prof. A. Secreti: « Nozioni di diritto penale: L'imputabilità ».

Agitazioni studentesche. — Anche ieri mattina circa un centinaio di studenti del 1° biennio di medicina, nell'interno dell'Istituto anatomico in via Agostino Depretis hanno ripetuta le chiassate di sabato scorso facendo sospendere le lezioni ai professori Blaserna, Todaro e Luciani.

Nelle ore pomeridiane si sono riuniti i professori del detto Istituto, presieduti dal senatore Todaro, e hanno permesso agli studenti di recarsi al Ministero della pubblica istruzione onde ottenere, se sarà possibile, una diminuzione di materie negli esami di chimica e di fisica.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Il calcio del mulo — Il carrettiere Cavucci Pellegrino di anni 30, alla « cacciarella » del principe Chigi, presso la tenuta della Storta, essendosi troppo appressato a un mulo ebbe un calcio che gli produsse contusione profonda alla regione laterale del ginocchio destro con probabile frattura del femore.

All'ospedale di S. Spirito dove ieri andò a farsi medicare fu giudicato guaribile in 25 giorni.

Nel mondo dei ladri — Nel pomeriggio di ieri ignoti ladri penetrati nell'abitazione del sarto Pompei Oreste, al Corso Umberto, vi rubarono alcuni vestiti confezionati, della stoffa e un orologio d'oro insieme ad altri oggetti d'oro.

Rubarono anche 1840 lire in danaro.

Dal Commissariato di Trevi, dove il furto fu denunziato, si fanno attivissime indagini per l'identificazione e l'arresto dei ladri.

— Per le indagini eseguite dal cav. Ripandelli del Commissariato di Trastevere furono arrestati ieri i commessi di forno Lieri Silvio di anni 18 e Sabatini Cesare di anni 15, responsabili di furto continuato in danno della proprietaria del forno Alimenti Anastasia, al vicolo del Moro 19.

Addosso agli arrestati furono sequestrate 52 lire.

Il danno recato all'Alimenti è di parecchie centinaia di lire.

— L'altra notte l'abitazione dello scultore in legno Enrico Carafa, in via del Pavone 31, fu visitata dai *soliti* ignoti.

Vi rubarono un crocifisso d'avorio antico, appartenente ad un signore che lo aveva consegnato al Carafa per venderlo, dei candelabri di bronzo, alcuni candelieri antichi, il tutto per un valore di 3000 lire.

Il furto fu denunziato al Commissariato di Ponte, dove si fanno indagini per arrestare i ladri.

Infortunio — Campolunghi Vincenzo, muratore, in via delle Sette Sale, mentre lavorava per conto dell'impresa di costruzioni Rinaldi, urtava con la mano sinistra contro una pietra producendosi una ferita lacero-contusa.

All'ospedale di S. Antonio i medici lo giudicarono guaribile in 12 giorni.

All'Ospedale di S. Antonio, non già per motivi di gelosia, ma per altre ragioni private, l'infermiera Elena Pineroli attaccò lite con Ricci Giuseppe, il quale non estrasse il coltello, come erroneamente ci era stato riferito.

Aggressione — Ieri, alle 3.30, nel Caffè dei Cacciatori in via Cavour, angolo di via Cardello, prendeva un caffè un tale che ha nome Ferrini Pietro, commesso vinaio. A lui vicino, seduti ad un altro tavolo, discorrevano tre sconosciuti.

Quando il Ferrini si alzò per andarsene, i tre lo seguirono, ed appena sulla via, a pochi passi dal caffè, gli furono addosso, e dopo averlo ferito con un coltello all'orecchio, lo derubarono dell'orologio.

Il Commissariato dei Monti avuto denuncia del fatto iniziò le opportune indagini e potè procedere all'arresto dei teppisti nelle persone di Ubalducci Guido, d'anni 30, Alfieri Alberto, d'anni 19, e Paolini Ugo, d'anni 21.

Furono perquisiti i domicili degli arrestati, e in casa del Paolini fu sequestrato l'orologio.

Non si è potuto stabilire chi sia stato il feritore.

Gli attaccabrighe. — In via Alessandria, avanti all'osteria n. 142, ieri attaccava lite Farina Angelo col proprio genero Detti Amedeo, il quale dopo averlo preso a pugni ed a calci lo gettava al suolo.

Nella caduta il Farina riportava una ferita contusa alla regione parietale destra guaribile in 15 giorni.

— Policchi Ruggero, sellaio, ieri verso le ore 19.30 in via Brescia attaccò lite con un suo compagno di lavoro, un tal Romolo, il quale lo feriva con un coltello al collo.

Fu trasportato al Policlinico dove i medici si riservarono il giudizio.

Infortunio. — L'operaio Severini Settimio adibito ai lavori di demolizione del teatrino Bellini, mentre sulla tettoia tentava di rimuovere una lastra di ferro della copertura, metteva il piede in fallo e precipitava dall'altezza di circa sei metri. Nella caduta si produsse lesioni per le quali i sanitari del Policlinico lo trattennero in osservazione riservandosi il giudizio.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi — Stasera, per la tredicesima d'abbonamento, seconda rappresentazione di *Otello*.

L'entusiasmo che il pubblico di Roma ha per il grande spartito verdiano, il valore degli esecutori che ci garantisce la scomparsa di quelle lievi incertezze inevitabili in una prima ed esageratamente rilevate da una parte degli spettatori di domenica scorsa, la cura coscienziosa con cui la Direzione ha allestita l'opera, e sopra tutto l'intelletto d'arte di Leopoldo Mugnone, che l'ha concertata e diretta, fanno facilmente prevedere un trionfo anche per questa esecuzione.

Mercoledì quarta rappresentazione popolare come da concordato col Comune di Roma e si darà *Tosca*, protagonista Livia Berlendi, l'artista geniale e tanto cara al nostro pubblico.

Dirigerà il maestro Teofilo De Angelis.

I prezzi saranno i seguenti:

Palchi di 1° e 2° ordine L. 30; di 3° ordine L. 20; poltrone L. 8; sedie L. 3; anfiteatro L. 1; Tutto oltre l'ingresso di Lire 2 — Galleria L. 1.

Valle — Lo spettacolo in onore di Eduardo Scarpetta aveva richiamato un uditorio elegantissimo che fece al simpatico e bravo artista le accoglienze più calorose.

In *Miseria e nobiltà* egli fu un *Felice* comicissimo e provocò un'ilarità continua vivissima.

Dopo il 2° atto gli vennero offerte ricche *corbeilles* di fiori.

Degni compagni del valoroso capocomico ed autore furono suo figlio Vincenzino, Della Rossa, Schioppa, la graziosa Bottone, la Gagliardi, la Bianche e la Cappelli.

Oggi replica.

Argentina — Un pubblico sceltissimo ed affollato assisteva anche iersera alla replica del *Nave*.

Evelina Paoli fu efficacissima *Basiliola* ed ebbe applausi continui e calorosi.

Ammirati anche il De Antoni nella parte di *Marco Gratico*, il Fabbri, il Cantinelli, corretto monaco *Traba*, la Pieri ed il Mascalchi che rese con la consueta bravura la parte di *Lucio Polo*.

Stasera prima della nuovissima commedia di Bertolazzi *I giorni di festa*.

Nazionale — *Orfeo all'Inferno* di Offenbach, di cui Augusto Novelli ha genialmente rinnovato il libretto infiorandolo di molto spirito e di qualche punta di satira per gli uomini e gli avvenimenti contemporanei, quando fu rappresentato nel febbraio del 1906 dalla stessa Compagnia Maresca su queste medesime scene, ebbe uno schietto successo, per l'allestimento sfarzoso e per la lodevole esecuzione.

Uguali accoglienze ebbe ieri sera. E il tonante *Giove*, Maresca, la disillusa *Euridice*, De Chiaris, l'avvenirista *Orfeo*, Polisseni, furono festeggiatissimi.

Stasera, naturalmente, replica.

Quirino — La graziosa novella gogliardica *Testagrù* ha avuto ieri accoglienze festosissime. Maria Lami fu una deliziosa *Berta*, come il Bazzoli fu un divertentissimo *Sire*. Brioso *Garguglia* il Mussi ed efficace *Principe di Grigenta* il Bertocchi.

Oggi replica.

Adriano. — Elefanti comici, orsi ammaestrati, clowns piacevolissimi formano la parte allegra del programma che ha anche *numeri* interessanti come la danzatrice sul filo e gli acrobati mondiali.

Mercoledì campionato di lotta femminile. Si sono già iscritte nove donne-campioni.

Manzoni. — *La Figlia di Jorio* anche stasera si replica e ciò dimostra che il lavoro dannunziano è rappresentato con ogni cura.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Costanzi. Otello, ore 20,30.
Valle. Miseria e nobiltà, ore 21.
Argentina. I giorni di festa, ore 21.
Nazionale. Orfeo all'Inferno, ore 21.
Quirino. Testagrù, ore 21.
Adriano. Circo equestre Guillaume ore 21.
Manzoni. La Figlia di Jorio, ore 21.
Metastasio. Sherlock Holmes, ore 21.
Salone Margherita. Spettacolo variato, ore 21,30.
Olympia. Spettacolo vario di canto e musica, ore 21,30.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno 19	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	prev. ieri
Genova	gennaio	31	1	13	1200
Venezia	»	174	47	39	375
Savona	»	122	70	25	320
Livorno	»	60	11	1	180
Spezia	»	32	27	—	90
Ancona	»	—	—	—	—

Movimento della navigazione.

Il « Regina d'Italia » del Lloyd Sabaudo è partito sabato da New-York per Napoli e Genova.

N. G. I. – Il 18 il *Levanzo* è partito da Bombay per Singapore e Hong-Kong, e il 19 il *Campania* proveniente da Genova ha proseguito da Barcellona pel Brasile e il Plata.

Ultime Notizie

Il Presidente del Consiglio

Col diretto di Pisa, alle ore 10,25, è ritornato ieri mattina l'on. Presidente del Consiglio, accompagnato dal proprio segretario particolare.

Fu ricevuto alla stazione dai ministri on. Tittoni, Lacava, Casana e Bertolini, dai sottosegretari di Stato, on. Facta, Bertetti e Fasce; dal Prefetto sen. Colmayer, dai comm. Peano, Lombardi e Casoli, del Ministero dell'interno, dal generale Bellati com. l'arma dei RR. CC., dal comm. Salvarezza per il Sindaco ecc.

L'on. Giolitti, trattenutosi brevemente coi presenti, si è recato coll'on. Facta e col comm. Rossi alla propria abitazione.

Nel pomeriggio ha conferito, a palazzo Braschi, con alcuni ministri e funzionari superiori.

Nella Somalia italiana.

Il Ministro degli Esteri ha ricevuto ieri mattina (20) dal Reggente la Colonia del Benadir un telegramma, in data 16 corrente, recato da Mogadiscio a Zanzibar dalla r. nave *Colonna*, nel quale è detto essere la situazione notevolmente migliorata.

Confermasi la ritirata degli abissini verso Karanle.

Il tenente Cibelli, che reggeva la stazione di Bardera, appresa il 28 dicembre la notizia dello scontro di Berdale, si recò con parte dei suoi ascari in soccorso di Lugh, dove giunse senza incidenti, trovando detta stazione non minacciata, tranquilla ed in condizioni di resistere eventualmente ad un attacco.

Il tenente Bertazzi fu già inviato a Bardera con rinforzi.

Un nostro telegramma da Zanzibar ci informa che ieri arrivava colà il *M. Antonio Colonna*, per rifornirsi di carbone, dopo avere visitato i porti del Benadir: Mogadiscio, Brava, Merka ed Halù, ed avere accertato la più completa tranquillità che si mantiene lungo tutta la costa.

Il *M. Antonio Colonna*, appena compiuti i suoi approvvigionamenti, ritornerà a Mogadiscio.

Convenzione italo-francese per la pesca.

Per mettere in grado i pescatori rispettivi di esercitare liberamente il loro mestiere nello specchio che intercede tra la Sardegna e la Corsica i Governi d'Italia e di Francia si sono messi d'accordo di delimitare con degli allineamenti le zone esclusivamente riservate ai pescatori delle Nazioni rivierasche.

A tale intento una convenzione è stata firmata alla Consulta dal Ministro degli affari esteri e dall'Ambasciatore di Francia.

Gli allineamenti vanno dal segno trigonometrico della Guardia del Turco alla punta sud dell'isola dei Budelli e dal Semaforo di Contra di li Scala alla Punta Marmorata.

Al di qua e al di là della linea di separazione è lasciata una zona di tolleranza di 300 metri.

Processo Nasi.

Ieri l'avv. Muratori ha avuto una conferenza col sen. Manfredi.

Oggi, alle 14,30, si riprenderanno a Palazzo Madama le udienze dell'Alta Corte di Giustizia.

Ministero Interno.

Ieri mattina, sotto la presidenza del sottosegretario di Stato, on. Facta, si è riunita a Palazzo Braschi, la Commissione per l'eccedenza di impegni sul bilancio del Ministero dell'interno.

S. M. il Re ha firmato i seguenti decreti:

Bilancio 1908 Provincia di Reggio Calabria. Approvazione statuto organico Congreg. di Carità di Spezia. Id. id. id. di S. Costanzo (Pesaro).

Erezione in Ente morale della fondazione Elisa Ville di Druent e sua fusione coll'Asilo Infantile *Umberto I* approvandosene il relativo statuto organico.

Id. id. della fondazione elemosiniera della parrocchia del SS. Salvatore in Venezia id. id.

Concorso governativo per opere di provvista di acqua potabile nei Comuni di Modica, Mistretta, Magione, S. Elpidio a Mare, Vicopisano, Chiavenna, Fino Mornasco, Buggiano, Rosolini, Ponteranico, Gubbio, Campobello sul Clitunno, Vallinfreda.

Onorificenze Mauriziane.

Sono stati nominati:

Commendatori: i seguenti Prefetti e consiglieri di Stato:

Baraggi conte Giovanni, Arezzo — Lucio commend. Giuseppe, Alessandria — Maggiotti comm. Francesco, Pesaro — Mussi comm. Claudio, Novara — Grignolo comm. Giuseppe, Caserta — Dallari comm. Ernesto, Bologna — Ciola conte Piero, Pisa — Cagnetta comm. Carlo, consigl. di Stato.

Ufficiali: i Prefetti Spairani comm. Federico, Teramo — Foccaccetti comm. Gaspare, Rovigo — Parisini comm. Giovanni, Salerno — i consiglieri di Stato Alpi comm. Annibale e Gherzi comm. Alfredo.

Ministero Esteri.

L'on. Tittoni, che nel pomeriggio aveva conferito con l'on. Presidente del Consiglio, è partito iersera (20) per Milano e Desio.

Rimarrà assente da Roma pochissimi giorni.

E' stato firmato da S. M. il Re il Decreto di *exequatur* alla nomina del prof. Grossi a Console del Brasile in Roma.

Ministero Pubblica Istruzione.

Presieduto dal Sottosegretario di Stato on. Ciuffelli, si è riunito ieri, nel pomeriggio, alla Minerva, il Consiglio di disciplina per deliberare sui risultati dell'inchiesta intorno ai voti fatti nell'Istituto di Belle arti a Venezia che sollevarono vivaci polemiche.

Il Consiglio continuerà i suoi lavori nei prossimi giorni.

Attorno al progetto per i professori universitari.

Il Corpo Accademico dell'Università di Napoli, presenti 50 professori, ha approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno, dell'on. Nitti:

« L'assemblea generale dei professori della Università di Napoli convocata ai termini dell'articolo 81 del Regolamento generale universitario, visto il disegno di legge sul miglioramento economico dei professori universitari presentato da S. E. il Ministro dell'Istruzione alla Camera dei Deputati, plaude al progetto che risponde al voto unanime degl'insegnanti, confida nella sollecita discussione di esso in Parlamento e fa voti perchè siano accolti quegli emendamenti che valgano a garantire gli interessi dell'alta coltura e al tempo stesso i diritti di ciascuna Università in rapporto ai ruoli, alle leggi speciali ed alla popolazione scolastica ».

FRANCIA

(S) **Parigi**, 20. — L'*Humanité* pubblica il manifesto che il Consiglio nazionale del partito socialista francese ha votato ieri per le future elezioni municipali.

Il manifesto enumera le rivendicazioni più urgenti dal punto di vista municipale per il proletariato e dimostra la necessità per il partito socialista di conquistare i municipi per togliere alla classe avversaria il potere di amministrare i comuni contro gli operai e contro i contadini e difendere il campo agricolo ed industriale contro le macchinazioni degli speculatori e delle imprese finanziarie.

ULTIM' ORA.

Il disastro ferroviario di Milano.

(**Milano**, 21, ore 3. Nel treno si trovavano anche il senatore Colombo e il generale Majnoni d'Intignano, nonchè l'on. Cameroni.

Fra i morti vi è anche il figlio del casellante di Limito.

Gli altri morti non sono stati riconosciuti, all'infuori dei Cagni di cui vi ho dato notizia; essi sono una donna cinquantenne contadina, un giovinetto che è rimasto decollato, una signora ventenne che ebbe fracassate le gambe, un giovinotto vestito da alpinista, un signore quarantenne e una bambina.

In Questura assicurano che i morti non sono che sei, ma risulterebbero invece 9.

Il guardablocco n. 3, Francesco Casati, è scomparso. Si attribuisce a lui la causa del disastro.

Il giudice istruttore cav. Bassi, assistito dal cancelliere Torolla, accertò infatti che l'apparecchio del Casati era mancante di alcune viti e quindi doveva funzionare male.

Fu arrestato il guardablocco n. 2 Luigi Braschi, la cui colpevolezza però non è accertata.

I feriti sono una trentina di cui 11 trasportati alla guardia medica di P. Venezia, fra cui 6 in condizioni gravi.

I feriti sono: Cassarini Luigi, fabbro ferraio di anni 44, di Segrate, che era sul treno di Bergamo – Ortulli Carlo di anni 41, arrotino di Melzo – Ferrari Melchisedecco, di anni 49, pescivendolo da Milano – Bruscone Giovanni di anni 32, messaggero postale di Milano, che si trovava sul treno di Genova – Ponteleno Raffaele di anni 10, anche questi si trovava sul treno di Genova - Silva Umberto, capo manovratore di Novi Ligure – Silva Enrico controllore di Milano.

Bucchino Livio di anni 54, Trippa Ignazio di Milano: Bevilacqua Achille di anni 31 commesso postale: Mr. C. L. Moser abitante al lago di Como, Bassi commerciante di Rostaglie; Riboldi Giuseppe di anni 40 da Milano; Reveroli Giuseppe di anni 27 frenatore di Bergamo abitante a Bologna; Losio Luigi di anni 51 portiere di Milano; Brega Antonio di anni 37 da Milano; Provemale Francesco di anni 23 da Milano; Galbiati Ernesto di di anni 31 da Piacenza; Remondi Amilcare di anni 55 corista alla Scala; Rovelli Carlo da Cassano d'Adda: Bertani Luigi di anni 50 da Stradella.

Il direttissimo si è potuto ricomporre alle ore 23 1/2 ed ha proseguito per altra via per Roma.

Si lavora a sgombrare la linea.

Borse e Mercati

Roma, 20 gennaio 1908.

Anche oggi sono continuate l'inattività e la pesantezza, senza causa apparente. La questione marocchina non ci ha nulla a che vedere, dal momento che Parigi, la maggiore interessata, ha mandato corsi di apertura molto fermi, e nemmeno vi può influire la situazione monetaria, visto e considerato che essa è sempre buona e anzi già si accenna a nuovi ribassi di sconto tanto a Parigi che a Berlino. E' tanto più probabile che la inattività dipenda soltanto dall'avvicinarsi della liquidazione, e la pesantezza, almeno per ciò che riguarda il nostro mercato locale, sia causata dal ribasso del Carburo.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 102.50 a 102.55 a 102.50.
Rendita 3 3/4 0/0 fine 102.65 a 102.60.
Rendita 3 1/2 0/0 cont. 101.60.
Obbligaz. Ferrov. 3 0/0 342.

Banca d'Italia 1262 a 1264 – Banca Commerciale 770 – Credito 558 – Banco Roma 111 – Navigazione 439-438 – Gaz 1145 – Condotte 352 a 349 – Ansaldo 262 a 261 a 262 – Metallurgica 131 – Antimonio 169 – Fides 8 – Immobiliari 272 – Imprese Fondiarie 90 1/2 – Carburo 1060 a 1042 a 1052 a 1048 o 1050 – Kerka 459 – Concimi 163 1/2 – Forni 77 – Cines 562 – Fondiario Italiano 540 cont.

CAMBI: Parigi 100.02 1/2 — Londra 25.18 1/2 — Berlino 122.85.

Cambio dazio doganale 21 Gennaio L. 100.01.

Dal 2° a tutto il 26 gennaio 1908 fino a L. 100 è fissato in L. 100.00.

BORSE ITALIANE. — 20 Gennaio 1908.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 %	102 57	102 65	102 55	102 72
id. id. fine	102 65	102 75	— —	— —
id. 3 1/2 %	101 50	101 50	101 30	101 62
A. B. d'Italia	1263 —	1260 —	1262 —	1263 —
Commerc.	769 —	770 50	771 —	— —
Cred. Ital.	558 —	558 —	— —	— —
BancoRoma	111 —	111 50	— —	111 —
Ferr. Medit.	400 —	401 —	— —	403 —
» Merid.	678 —	679 —	678 —	680 —
Ac. di Terni	1625 —	1628 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	440 —	441 —	— —	— —
Raffinerie	350 —	356 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	348 —	— —	— —
Meridionali	— —	344 —	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	508 50	— —	— —
» » 4	— —	503 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	511 50	— —
Cambi				
Francia vista	100 —	100 02	99 97 1/2	99 97 1/2
Berlino id.	122 91	122 86	122 85	122 90
Londra id.	25 17	25 18	25 17	25 17

BORSE ESTERE

Parigi, 20		Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
	» 3 % perp.	95 65	95 57	95 57
	ITALIANA 5 %	non quot.	102 60	102 50
	turca	96 22	96 25	96 25
	spagnuola	93 75	93 95	93 95
	russa nuova	— —	96 17	95 85
	portoghese	62 80	63 80	62 85
	ungherese	— —	93 95	94 20
Egiziano 6 %		— —	103 50	103 70
Banca di Parigi		1450 —	1450 —	1448 —
Banca Ottomana		— —	707 —	707 —
Credito Fondiario		— —	— —	— —
Azioni Suez		— —	4557 —	— —
Lotti Turchi		— —	175 —	174 50
Ferrovie Ital. Merid.		— —	— —	— —
Cambi	sull'Italia	— —	pari	pari
	su Londra	— —	25 17	25 17 1/2
	su Madrid	14 25	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 20	18	20
C. austr.	638 —	638 75
R. aust. oro	115 55	115 65
Id. carta	96 75	96 75
Ungh. 4	93 40	93 50
» 3 1/2 %	82 85	82 95
N.ni oro	19 15	19 15
Lire ital.	96 —	95 90
C. Londra	24 12 2	24 12

Londra, 20 gennaio	20 apertura	20 chiusura
Consol.	84 1/16	84 3/16
Italiana	101 1/2	101 1/2
Turca	95 1/4	95 1/4
Russo 3 %	— —	67 —
Spagna	92 1/4	92 1/4
Giappon.	80 —	79 3/4
Egiziano	101 1/2	101 1/2
Argento	25 11/16	25 11/16

Vers. dalla Banca lire st. d'Ingh. 88.000 Rit.

Berlino, 20	18	20
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	136 25	136 40
» Medit.	77 75	— —
Obbl. ferr. » 3 %	— —	69 50
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 25	214 30
C. Italia	81 30	— —

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 1/2 per 0/0
Francia	3 1/2 per 0/0
Inghilterra	5 per 0/0
Germania	6 1/2 per 0/0
Austria	5 per 0/0
Belgio	1 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0
Svizzera	5 1/2 per 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 20 — ore 16.10

Rend. 5 %	102.52	Raffinerie	355.—	Elba	461.—
Id. 3 1/2 %	101.30	Zucc. Ind.	258.—	Savona	353.—
B. d'Italia	1264.—	Eridania	951.—	Carburo	1042.—
Commerc.	769.—	Zucc. Naz.	102.—	Molini A.I.	155.—
Cred. Ital.	558.—	Id. Rom.	69.—	Semoleria	185.—
Bancaria	119.—	Lebaudy	185.—	Kerka	460.—
B. Roma	111.	Terni	1625.—	Imprese	89.—
Meridion.	678.—	Metallurg	134.—	Armstrong	264.—
Mediterr.	400.—	Ferriere	261.—	Rapid	10.—
Navigazio.	440.—	Officine	515.—	Itala	62.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

UN NASCONDIGLIO.

TRADUZIONE DI G. C.

II.

— Clara! Clara!... angelo mio! mia sovrana adorata!...

In quel momento si sentì girare una chiave nella serratura e la porta d'entrata si aprì.

— Dio! vien gente, gridò Clara spaventata, addio! e fuggì. Enrico pieno di gioia, disparve nel nascondiglio.

Trascinata da suo fratello con tanta precipitazione la sera innanzi, Gabriella aveva pensato alle angoscie che dovevano provare i due prigionieri chiusi in una casa che essa credeva deserta.

Siccome aveva conservata una chiave dell'appartamento, risolvette di liberarli senz'altro attendere.

Per evitare di essere riconosciuta, si avvolse in un mantello, e stava per uscire quando incontrò Rodolfo di Pertiguey, giovane e bel gentiluomo, di cui essa non aveva potuto ricevere gli omaggi con indifferenza.

— Come! voi uscite cugina? esclamò egli, sola! quando già cade la notte! Io spero che mi accetterete almeno per vostro cavaliere.

— Ecco due domande molto intempestive, rispose Gabriella con allegria. Prima di ogni altro che cosa v'importa che io esca o che resti in casa? Voi siete troppo curioso. Poi come avete potuto pensare che uscirei di sera sola con voi? è o troppa modestia o troppa presunzione... sceglieste.

— Io preferisco la modestia, rispose Rodolfo sorridendo.

— Per la verità del caso, non è vero? replicò Gabriella scherzando. Ma io diffido della gente molto umile. Così mi priverò della vostra compagnia.

— Il vostro desiderio è un ordine, bella cugina! disse Rodolfo inchinandosi.

— Ci conto, rispose Gabriella sorridendo. Ed uscì. Aveva appena fatto venti passi nella via, che Rodolfo, curioso di sapere dove andasse, e forse geloso, la seguì da lontano.

Gabriella arrivò rapidamente al suo antico appartamento di piazza del Delfino, ed aprì senza bussare.

Si comprende il suo stupore ritrovando nel salone, che essa aveva lasciato nudo e vuoto la sera innanzi mobigliato e abitato... Ciò le pareva un sogno. Essa si avanzava nella stanza non sapendo che cosa fare e pensare, quando improvvisamente scorse Gastone Darembert. Il grosso giovanotto, sentendo camminare nel salone pensò che fosse sua cugina, ed andava a guardare l'effetto che i suoi doni avevano potuto produrre.

Vedendolo Gabriella fu presa da stupore e spavento. Come spiegare a Gastone quello stupido fanfarone, il motivo della sua venuta, in quella casa? Si turbò perdette la testa, e stringendosi nel suo mantello per non essere riconosciuta, corse a nascondersi in un angolo. Gastone dal canto suo restò molto stupito. La notte che cominciava a cadere rendeva oscura la camera ed egli dapprincipio non potè distinguere niente. Si accostò ed esaminò con attenzione Gabriella che restava immobile.

— Una signora! mormorò egli, una signora elegante... che si nasconde al mio apparire?... è senza dubbio un'amica di Clara. Perbacco, la voglio vedere! Dio mio, signora, disse a voce alta, si direbbe che vi faccio paura! Perchè nascondervi sotto quell'invido mantello... E' un fastidio inutile, le vostre attrattive vi tradiscono! Una sì debole nube non può nascondere agli occhi un sole così sfolgorante.

Così come la maggior parte dei fatui e dei fanfaroni, messer Gastone a forza di parlare dei suoi trionfi e delle sue buone fortune, aveva finito per ingannare se stesso. Egli non dubitava affatto che quella giovane entrata in casa sua, non fosse ancora vittima della sua buona ciera e delle sue grazie irresistibili.

Appena aveva rivolto alla tremante Gabriella le sue prime frasi ampollose, con tono galante e pretenzioso ad un tempo, applaudendosi pel suo spirito, si pose in attitudine da conquistatore, con una mano ai nastri della sua giubba... ed attese.

Nessuna risposta; Gabriella sempre più turbata ed agitata si nascondeva sempre meglio.

— Qual contrattempo, pensò; e cercava invano un pretesto per uscire da quel cattivo passo. Ma Gastone non lasciava facilmente la sua preda.

— E qual è il caso fortunato, mia bella signora, continuò egli con lo stesso tono, che vi conduce in questi luoghi?

A questa domanda diretta e precisa non vi era modo di conservare lungamente il silenzio. Gabriella lo comprese e, nel suo turbamento, azzardò la risposta che le venne per la mente.

— Infatti è un caso, signore, disse cercando di alterare la sua voce; passava nella piazza davanti alla vostra casa, quando mi sono accorta di essere seguita da un uomo del popolo. Temendo d'essere insultata mi sono ricoverata in questa casa che ho trovata aperta, e vi cercava per domandarvi asilo e protezione.

Questo pretesto, il solo forse che Gabriella poteva ragionevolmente trovare, non era molto felice; e con un uomo diverso da Gastone rischiava molto di farsi passare per un'avventuriera. Ma il bel Gastone non abbandonava così facilmente le sue galanterie, e l'idea che una giovane bella, sedotta dalla sua riputazione, era venuta a gettarsi fra le sue braccia per domandargli aiuto, non lo lusingò poco.

— La mia protezione vi è dovuta, bella signora! gridò Gastone incantato, arricciando i suoi baffi. Viva Dio! io m'incarico di difendervi!

— Non mi aspettava meno da un galante gentiluomo come voi... Ma io temo che quel mascalzone sia rimasto ad aspettarmi, e non oso...

— Io vi darò asilo volentieri nel mio appartamento! gridò Gastone dimenandosi sulle anche con aria da conquistatore.

— Io vi ringrazio... e vi sarei molto più obbligata se voleste assicurarvi se la via è tranquilla. Dopo vi offrirei i miei ringraziamenti e vi direi addio.

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.

Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma

Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia.

—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia ... Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 32 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia ... Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

- N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieghi, Milano, Gall. V. E. 24.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Guida del Forestiere

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STUDIO E LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA DI NICOLO' V, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9 alle 12.

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 12.)

Id. CUPOLA D S. PIETRO. Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 9 alle 14.

Id. DORIA. p. Collegio Romano 1 A, dalle 10 alle 14.

Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del Principe Torlonia.

Biblioteca LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, v. Università, dalle 9 alle 14 dalle 18 - 21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino, dalle 9 alle 15.

Id. VALLI CELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA-SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. V. EMANUELE v. Collegio Romano, dalle 9 alle 18.

Catacombe di S. AGNESE. v. Nomentana. il permesso dal Rettore della Chiesa omonima dalle 9 al 11,30 e dalle 14 a tramonto.

Id. S. SEBASTIANO v. Appia Antica dalle 9 al tram.

Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tram.

Terme di Trajano v. Labicana 19 a, dalle 9 al tram.

Foro Traiano p. omonima, dalle 9 al tram.

Tombe di via Latina, Appia Antica al 3 km. dalle 9 al tramonto.

Villa WOLKONSKY, v. Conte Rosso, dalle 9 al tram.

Id. UMBERTO I, porta del Popolo dalle 7.30 al tram.

Villa celimontana Navicella 4, dalle 9 al tramanto.

Museo Barracco Corso Vittorio Em. angolo via Consolato dalle 10 alle 15.

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale del giardin MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.

Musei LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE, Villa Umberto I dalle 12 alle 18

Id. NAZIONALE p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16

Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. KIRCHERIANO v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16

Foro Romano, dalle 8 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tram

Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramento.

Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo dalle 10 alle 21

Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18

Id. SAN LUCA v. Bonella 44, dalle 9 alle 15

Id. NAZIONALE ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Gallerie: COLONNA, v della Pilotta 17, dalle 10-15.

Id. NAZIONALE ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione v. Nazionale dalle 8 alle 14.

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-17

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 32.

Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tram

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURE, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Id. DI BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMATICO, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Galleria Capitolina di Pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Tabulario e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12 alle 14-17.

Colosseo GALLERIE SUPERIORI dalle 9 al tramonto.

Catacombe Ebraiche v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano dalle 9 alle 17.

Colombario di Pomponio Hylas, v. porta San Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Basilica di S. Petronilla, v Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: ono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze 25 parole L. 1, ogni parola in più c. 5

25 parole L. 1	I Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti e mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole C. 75	II Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarte, calzature, ecc.

25 parole C. 50	III Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte sconto del 30 per cento. L'AMMIN.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio poi consegnarla alla posta.

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL SEMPIONE

Il nuovo servizio franco-italiano pel Sempione comprende DUE PARTENZE QUOTIDIANE da Parigi: *a)* partenza da Parigi alle **14,30**, arrivo a Milano l'indomani mattina alle **7,15** e a Venezia alle 12,5 — *b)* partenza da Parigi alle **20,30**, arrivo a Milano l'indomani alle 10,10 e a Venezia alle **23,33**.

E due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi: *a)* partenza da Milano alle **7,10**, arrivo a Parigi l'indomani alle **22,5** — *b)* partenza da Milano alle **23.15**, arrivo l'indomani alle **14,20**.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, lits-salon, wagon-réstaurant 1ª e 2ª classe.

Inoltre tre volte la settimana — LUNEDI' MERCOLEDI' e SABATO, parte da Parigi alle **20,30** UN TRENO DI LUSSO che giunge l'indomani alle **12,35** a Milano e alle **18,55** a Venezia. Questo treno di lusso (wagons lits e réstaurant) il MARTEDI, GIOVEDI e DOMENICA alle **16,25** parte da Milano e giunge a Parigi alle **7,35** l'indomani mattina.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	6.—	8.5	8.25	10.45	13.30 19.—	16.45 22.15
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.10	12.—	17.40	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	16.20	17.40	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.5	20.—			
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.5	20.—		
Civitavecchia	6.15		18.20				
Frascati	7.—	8.45	12.10	14.50	18.40		
Velletri-Terracina	6.45	11.55	17.25				
Velletri	6.45	11.55	17.25	20.30			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.15	15.30	18.5			
Fiumicino	5.43*	8.15	8.30*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	11.50	17.5				

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.30	7.—	9.—	13.15	14.30	18.—	20.15 23.26
Torino-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Milano-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Ancona-Foligno	6.35	11.40	14.35			21.20	
Milano-Firenze	7.20	13.10	11.40	16.—	17.—	18.35	22.40
Grosseto		11.45					
Avezzano-Tivoli		9.35	15.50		20.—		
Tivoli	8.—	9.35	15.50	17.35	20.—		
Civitavecchia			19.45				
Frascati	7.25	8.45	14.—	16.45	19.—		
Terracina-Velletri		9.55		17.55		21.—	
Velletri	7.40	9.55	17.5			21.—	
Viterbo-Ronciglione		9.34	14.15	18.24		21.20	
Fiumicino	8.52*		16.30	21.45		21.46*	
Subiaco-Mandela		8.35	15.50		20.—		

* a Trastevere

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I N. 372-373 difronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano — Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano — Partenze da Roma: Ore 7.10 - 9.50 - 12.25 - 14.5 festivo - 17.10 - 19.10.

Albano-Marino — Partenze per Roma: Ore 6.57 - 7.27 - 13.52 - 16.27 - 18.57 20,12 fest

Anzio-Nettuno — Partenze da Roma: Ore - 6.45 - 9.35 - 18.25.

Nettuno-Anzio — Partenze per Roma: Ore 6.26 - 11.36 - 17.12

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Bergen-Wirth

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma

per FRASCATI	6.30	8.—	—	9.30	11.—	12.30
	14.—	15.30	17.—	18.30	20.—	—
	—	—	—	—	—	—
per GENZANO	—	7.—	8.30	—	10.—	11.30
	—	13.—	14.30	—	16.—	17.30
	19.—	—	—	—	—	—

Arrivi a Roma

da FRASCATI	7.43	—	9.13	10.43	—	12.18
	13.43	—	15.13	16.43	—	18.18
	19.43	—	21.13	—	—	—
da GENZANO	8.13	9.43	—	11.13	12.43	—
	14.13	15.43	—	17.13	18.43	—
	20.13	—	—	—	—	—

Frascati-Genzano o viceversa

FRASCATI part.	7.30	—	9.—	10.30	—	12.—
	13.30	—	15.—	16.30	—	16.—
	19.30	21.—	—	—	—	—
GENZANO part.	—	7.15	8.45	—	10.15	11.45
	—	13.15	14.45	16.15	—	17.45
	—	19.15	—	—	—	—

Tutte le corse hanno coincidenza al Bivio di Grottaferrata.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . p.	5.30f	7.—	—	9.20	13.—f	16.40
Scrofano . . . a.	6.27	7.56	—	10.16	13.58	17.34
Morlupo . . . a.	7.10	8.31	—	10.51	14.37	18.9
Civ. Castellana a.	—	9.43	—	12.—	—	19.21
Civ. Castellana p.	6.12	—	—	13.30	—	16.47
Morlupo . . . a.	7.23	11.40f	—	14.41	17.58	18.30f
Scrofano . . . a.	7.56	12.20	—	15.15	18.30	19.8
Roma . . . a.	8.56	13.20	—	16.15	19.30	20.6

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10f	5.20	9.30	11.30	18.—	—	—	—
Bagni a.	6.16	6.58	10.13	12.36	19.49	—	—	—
Tivoli a.	—	7.36	10.44	13.15	19.22	—	—	—
Tivoli p.	5.45	7.55	11.26	16.20	18.23	fest.	—	—
Bagni a.	6.20	8.21	12.1	16.48	18.53	—	—	—
Roma a.	7.35	9.5	13.15	17.40	19.45	—	—	—

N. B. I treni in partenza da Roma alle 5,10 e da Tivoli alle 18.23 verranno soppressi col 25 dicembre corrente e riattivati col I marzo 1906.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere in Roma

N. 32 stabili fra Palazzi, Villini e Case da lire 20.000 a lire 750.000

Aree fabbricabili in Città da L. 35 a L. 75 il m.q.

Aree fabbricabili nel suburbio da L. 10 a L. 25 il m.q.

Villini e Case nei Castelli Romani, Anzio e Nettuno da lire 15.000 a lire 100.000.

Villeggiature sull'Altipiano del Lago di Nemi

(Vere Alpi Laziali)

Terreni per Ville L. 6 al m. q.

Terreni per Villini da L. 1 a 4 al m. q.

Vasto panorama: Castelli, castagneti fino al mare. Abbondanza acqua potabile. Facilitazioni per costruzioni.

Si assumono Amministrazioni, Contabilità, Esazioni e manutenzioni di stabili. Serie referenze e garanzie.

Rivolgersi: **F. Severi** - Piazza Cola di Rienzo N. 85, dalle 7 alle 8 1/2 e dalle 13 1/2 alle 15. escluse le feste.

Occasione automobile "Fiat" 24/40 HP doppio phäeton, 7 posti, ingresso laterale, in ottimo stato. Per le trattative dirigersi in via S. Nicolò da Tolentino 21. 893

Per cessazione di commercio vendesi a prezzo di vera liquidazione tutti i mobili antichi e moderni che trovansi nell'antico negozio di mobili via Torino 156 angolo via Azeglio. — Le vendite continuano oggi e nei giorni seguenti. Prezzi fissi, senza il 5 0/0 diritto d'asta. 892

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 13 fermo posta. 790

D'AFFITTARSI

Vasti locali uso studii o scuole affittansi Piazza Dante N. 2. Rivolgersi via Merulana N. 88. 894

Villino di 13 ambienti compreso soffitte e sotterranei, giardino affittasi. Via Giusti N. 9. Rivolgersi via Merulana N. 88. 887

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine, DA 39 Fermo posta. 880

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli e signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 28, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Per allieve di canto La signora Miriam De Angelis, distinta artista [illegible] avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi IV. [illegible]

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 11 784

Distinta signorina Alta Italia domiciliata nella famiglia in Roma, via Babuino 114 piano 2, e scala destra, maestra con diploma B, Scuola Normale di Genova, dà a prezzo miti, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sia in casa propria che a domicilio degli alunni. 212

D'AFFITTARSI

Si affittano presso distinta famiglia camere elegantemente mobiliate, indipendenti, artese, splendida posizione, prospicienti con balcone piazza Rusticucci. Scala comoda. Rivolgersi Piazza Rusticucci 84; int. 5. 862

Camera mobiliata anche con due letti esposta a mezzogiorno, presso coniugi soli, ai Prati di Castello. Rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del POPOLO ROMANO. 878

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.